BILANCIO DI ESERCIZIO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021, che ne ha autorizzato la pubblicazione. Acea è una Società per azioni italiana, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.
Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto – tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.
Si specifica che il conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3/12/2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il margine operativo lordo (o EBITDA) rappresenta un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014; il margine operativo lordo è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non cash items;
- la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e si ottiene dalla somma dei debiti e passività finanziarie non correnti al netto delle attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei debiti finanziari correnti e delle altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il capitale investito netto è definito come somma delle "attività correnti", delle "attività non correnti" e delle attività e passività destinate alla vendita al netto delle "passività correnti" e delle "passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
- il capitale circolante netto è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.
Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.
Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.
Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

RISCHI CONNESSI ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19)

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda la descrizione dei principali impatti dell'emergenza Covid-19 sulle attività svolte dal Gruppo. Si precisa che tali impatti finora non hanno prodotto effetti significativi a conto economico, né incertezze tali da riflettersi negativamente sul presupposto della continuità aziendale.
Nel successivo paragrafo *Impairment Test*, infine, si dà atto dello svolgimento dell'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 per tener

conto della situazione, verificatasi a livello mondiale, dovuta alla pandemia, da cui non è emersa la necessità di apportare svalutazioni ai valori di carico delle attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti non si segnalano rischi particolari.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il Gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una Società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto, fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle Società latino-americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste Società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea SpA, utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore, ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da Acea SpA, e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione. I ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.
I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto fi-

nanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. "cost to cost"), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano, utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito, effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.
Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi, per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico, poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.
Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.
Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.
Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.
I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.
I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA ECONOMICA-TECNICA	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%	
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%	
Altri beni strumentali	12,50%	
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali	8,33%	
Automezzi non strumentali	16,67%	

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi, per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo, l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.
Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.
Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.
Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.
L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.
Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.
La cessione di beni immobiliari, a cui consegue una retrolocazione degli stessi, sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del leasing.
Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.
Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.
La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.
Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

MARCHI E BREVETTI

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.
Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:
- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

RIGHT OF USE

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016

e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing.
L'IFRS 16 segna la fine della distinzione, in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "*right of use*") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.
Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore;
b. a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*.
Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il *credit spread* assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS 16.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. "*impairment test*"), condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di *impairment*, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (*value in use* – VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un *fair value* affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili, ecc.), il Gruppo valuta ai fini del test di *impairment* l'adozione di tale valore.
I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.
La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finanziario (Discounted Cash Flow – DCF), che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta. Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.
Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.
Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 Codice Civile.
L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.
Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri, pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse, indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.
Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione, allorquando tutti gli utili e le perdite accumulatesi vengono imputate al conto economico del periodo.
Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora, invece, derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.
La stima delle somme ritenute inesigibili viene stimata in base a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (c.d. "*probability of default*") e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (c.d. "*loss given default*").
I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare, nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'Illuminazione Pubblica, Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.
Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.
Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione, o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.
Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.
In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.
Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.
La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.
Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.
Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o Gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un Gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

DEBITI FINANZIARI E ALTRE PASSIVITÀ

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare, i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al fair value delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a conto economico.
Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), la variazione dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando Acea SpA

perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.
Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.
Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "proventi/(oneri) finanziari".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

"*Amendments to* IFRS 3 – *Business Combination*"
Emesso il 22 ottobre 2018, per risolvere le difficoltà interpretative che emergono quando l'entità deve determinare se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è successiva al 1° gennaio 2020.

"*Amendments to* IFRS 9, IAS 39 *and* IFRS 7: *Interest Rate Benchmark Reform*"
Emesso il 26 settembre 2019, esplicita le modifiche contenute nel documento "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse*" volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di *hedge accounting* per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

"*Amendments to* IAS 1 *and* IAS 8"
Emesso il 31 ottobre 2018, per chiarire la definizione di "materiale" e al fine di allineare la definizione utilizzata nel *Conceptual Framework* e negli stessi standard. Le modifiche sono efficaci per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o dopo tale data; è consentita un'applicazione anticipata.

"*Amendments to References to the Conceptual Framework in* IFRS *Standards*"
Emesso il 29 marzo 2018, contiene modifiche ai principi contabili internazionali, essenzialmente di natura tecnica ed editoriale. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

"*Amendment to* IFRS 16 *Leases Covid-19-Related Rent Concessions*"
Emesso il 28 maggio 2020, introduce un espediente pratico volto a riconoscere la possibilità, in capo al locatario, di non considerare come modifiche del contratto di leasing eventuali concessioni riconosciute come conseguenza del Covid-19 (ad esempio, sospensione del pagamento dei canoni di affitto). Il locatario potrà pertanto esimersi dal sottoporre a revisione numerosi contratti e non dovrà rideterminare le rispettive *lease liability* mediante un nuovo tasso di sconto, potendo trattare tali modifiche con cambiamenti che non comportano una *lease modification*. Tale espediente, applicabile ai locatari e non ai locatori, ha efficacia a partire dal 1° giugno 2020 ed è limitato alle modifiche dei canoni fino al 30 giugno 2021 e ove finalizzate a mitigare gli effetti del Covid-19.

"*Amendments to* IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 *and* IFRS 16 *Interest Rate Benchmark Reform*"
Emesso in data 27 agosto 2020, introduce una riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria (Regolamento UE 2020/34 e raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 "*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*") e in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

"IFRS 17 *Insurance Contracts*"

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*" che definisce l'*accounting* dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021 o dopo tale data.

"*Amendments* to IFRS 4 *Insurance Contracts – deferral of* IFRS 9"

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023, che prevede la possibilità di allineare i criteri di valutazione per gli strumenti finanziari con il nuovo standard contabile IFRS 17 per la valutazione e la contabilizzazione dei contratti assicurativi.
La proroga ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno iniziato il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

"*Amendments* to IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*"

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

"*Amendment to* IFRS 3 *Business Combinations*"

Emesso in data 24 giugno 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

"*Amendment to* IAS 16 *Property, Plant and Equipment*"

Emesso in data 24 giugno 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'*asset* fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico.
Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

"*Amendment to* IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*"

Emesso in data 24 giugno 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita.

"*Annual Improvements* 2018-2020"

Emesso in data 24 giugno 2020, le modifiche sono apportate:

- all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito ad una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione, utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS 9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cento previsto dal paragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 *Agriculture*, dove, al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS 13, viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples*, che accompagnano l'IFRS 16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	2020	Di cui parti correlate	2019	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	152.204.994	151.973.876	152.318.354	152.207.467	(113.359)
2	Altri ricavi e proventi	12.589.299	8.457.567	30.915.657	9.318.616	(18.326.358)
	Ricavi netti	**164.794.294**	**160.431.443**	**183.234.011**	**161.526.082**	**(18.439.717)**
3	Costo del lavoro	61.556.837	0	60.295.960	0	1.260.877
4	Costi esterni	142.199.229	50.313.262	132.978.683	59.810.030	9.220.546
	Costi operativi	**203.756.066**	**50.313.262**	**193.274.643**	**59.810.030**	**10.481.423**
	Margine operativo lordo	**(38.961.772)**	**110.118.181**	**(10.040.633)**	**101.716.052**	**(28.921.140)**
5	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	(299.976)	0	(2.368.489)	0	2.068.513
6	Ammortamenti e accantonamenti	23.583.937	0	22.467.993	0	1.115.945
	Risultato operativo	**(62.245.733)**	**110.118.181**	**(30.140.137)**	**101.716.052**	**(32.105.596)**
7	Proventi finanziari	99.268.436	98.623.155	140.801.939	139.096.589	(41.533.503)
8	Oneri finanziari	(66.107.846)	(3.614.502)	(72.312.419)	(58.396)	6.204.574
9	Proventi/(oneri) da partecipazioni	204.179.429	204.179.429	181.633.668	181.633.668	22.545.762
	Risultato ante imposte	**175.094.287**	**409.306.263**	**219.983.051**	**422.387.913**	**(44.888.764)**
10	Imposte sul reddito	(2.666.595)	(96.560.113)	11.495.039	(73.944.831)	(14.161.634)
	Risultato netto attività in funzionamento	**177.760.882**	**505.866.376**	**208.488.012**	**496.332.744**	**(30.727.130)**

Importi in euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Risultato netto del periodo	**177.761**	**208.488**	**(30.727)**
Riserva differenze cambio	5.740	(5.299)	11.040
Riserva fiscale per differenze di cambio	(1.378)	1.272	(2.650)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	**4.363**	**(4.028)**	**8.390**
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("*cash flow hedge*")	(4.191)	4.975	(9.165)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("*cash flow hedge*")	1.006	(1.194)	2.200
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	**(3.185)**	**3.781**	**(6.965)**
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	2.335	(1.812)	4.147
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(690)	(756)	66
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	**1.644**	**(2.568)**	**4.213**
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	**2.822**	**(2.815)**	**5.637**
Totale utile/perdita complessivo	**180.583**	**205.673**	**(25.090)**

Tutte le componenti sono riclassificabili a conto economico.

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITÀ	2020	Di cui parte correlate	2019	Di cui parte correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni materiali	102.010.291	0	98.885.234	0	3.125.058
12	Investimenti immobiliari	2.372.330	0	2.430.688	0	(58.358)
13	Immobilizzazioni immateriali	40.235.472	0	24.283.493	0	15.951.979
14	Diritto d'uso	17.626.323	0	15.745.805	0	1.880.519
15	Partecipazioni in controllate e collegate	1.839.964.043	0	1.813.914.461	0	26.049.583
16	Altre partecipazioni	2.350.061	0	2.352.061	0	(2.000)
17	Imposte differite attive	17.898.220	0	18.636.433	0	(738.213)
18	Attività finanziarie	238.441.593	197.480.304	226.670.645	226.545.145	11.770.948
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	**2.260.898.334**	**197.480.304**	**2.202.918.820**	**226.545.145**	**57.979.515**
19.a	Crediti commerciali	136.551.598	135.886.284	98.605.450	97.895.826	37.946.148
19.b	Altre attività correnti	56.457.645	32.220.901	40.577.200	10.128.220	15.880.446
19.c	Attività per imposte correnti	0	0	2.624.397	0	(2.624.397)
19.d	Attività finanziarie correnti	3.214.003.570	2.984.036.079	2.686.541.697	2.539.759.149	527.461.873
19.e	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	418.505.229	0	688.144.677	0	(269.639.448)
19	**ATTIVITÀ CORRENTI**	**3.825.518.042**	**3.152.143.264**	**3.516.493.420**	**2.647.783.195**	**309.024.622**
	TOTALE ATTIVITÀ	**6.086.416.376**	**3.349.623.569**	**5.719.412.239**	**2.874.328.340**	**367.004.137**

Importi in euro

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/2020	Parti correlate	31/12/2019	Parti correlate	Variazione
	Patrimonio netto					
20.a	Capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	Riserva legale	129.760.832	0	119.336.432	0	10.424.401
20.c	Altre riserve	77.979.641	0	75.157.426	0	2.822.215
	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	159.206.999	0	126.930.755	0	32.276.244
	Utile (perdita) dell'esercizio	177.760.882	0	208.488.012	0	(30.727.130)
20	**Totale patrimonio**	**1.643.607.238**	**0**	**1.628.811.508**	**0**	**14.795.730**
21	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21.500.228	0	23.322.523	0	(1.822.294)
22	Fondo rischi ed oneri	16.202.936	0	15.881.547	0	321.389
23	Debiti e passività finanziarie	3.710.654.961	0	3.170.894.850	0	539.760.111
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	**3.748.358.126**	**0**	**3.210.098.920**	**0**	**538.259.205**
24.a	Debiti finanziari	429.492.050	255.328.218	662.536.178	164.465.312	(233.044.129)
24.b	Debiti verso fornitori	224.036.408	106.952.791	182.192.468	927.345	41.843.940
24.c	Debiti tributari	13.969.410	0	813.983	0	13.155.427
24.d	Altre passività correnti	26.953.145	3.272.632	34.959.182	11.469.122	(8.006.037)
24	**PASSIVITÀ CORRENTI**	**694.451.013**	**365.553.641**	**880.501.811**	**176.861.779**	**(186.050.798)**
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**6.086.416.376**	**365.553.641**	**5.719.412.239**	**176.861.779**	**367.004.137**

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili e perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2018	1.098.899	111.948	102.567	4.718	(20.658)	(9.034)	379	137.452	147.776	**1.574.048**
Saldi al 1 gennaio 2019	**1.098.899**	**111.948**	**102.567**	**4.718**	**(20.658)**	**(9.034)**	**379**	**137.452**	**147.776**	1.574.048
Utili di conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	208.488	**208.488**
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	(4.028)	3.781	(2.568)	-	-	-	**(2.815)**
Totale utile (perdita) complessivo	**-**	**-**	**-**	**(4.028)**	**3.781**	**(2.568)**	**-**	**-**	**208.488**	**205.673**
Destinazione risultato 2018	-	7.389	-	-	-	-	-	140.387	(147.776)	**-**
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(147.656)	-	**(147.656)**
Saldi al 31 dicembre 2019	**1.098.899**	**119.336**	**102.567**	**691**	**(16.877)**	**(11.602)**	**379**	**126.931**	**208.488**	**1.628.812**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili e perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2019	1.098.899	119.336	102.567	691	(16.877)	(11.602)	379	126.931	208.488	1.628.812
Saldi al 1 gennaio 2020	**1.098.899**	**119.336**	**102.567**	**691**	**(16.877)**	**(11.602)**	**379**	**126.931**	**208.488**	**1.628.812**
Utili di conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	177.761	177.761
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	4.363	(3.185)	1.644	-	-	-	2.822
Totale utile (perdita) complessivo	**-**	**-**	**-**	**4.363**	**(3.185)**	**1.644**	**-**	**-**	**177.761**	**180.583**
Destinazione risultato 2019	-	10.424	-	-	-	-	-	198.064	(208.488)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(165.717)	-	**(165.717)**
Saldi al 31 dicembre 2020	**1.098.899**	**129.761**	**102.567**	**5.053**	**(20.062)**	**(9.958)**	**379**	**159.207**	**177.761**	**1.643.607**

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. Nota		31/12/2020	Parti correlate	31/12/2019	Parti correlate	Variazioni
	Flusso monetario per attività di esercizio					
	Utile prima delle imposte	**175.094**		**219.983**		**(44.889)**
6	Ammortamenti	17.457		15.155		2.302
5	Rivalutazioni/svalutazioni	(298)		(178.885)		178.587
22	Variazione fondo rischi	321		474		(152)
21	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(4.317)		(3.091)		(1.225)
7-8	Interessi finanziari netti	(237.342)		(73.607)		(163.735)
	Imposte corrisposte	(75.243)		(92.937)		17.694
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	**(124.327)**	**0**	**(112.909)**	**0**	**(11.418)**
20	Incremento/decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(37.646)	60.083	(12.923)	(9.618)	(24.723)
24.b	Incremento/decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	46.955	(97.829)	3.752	(74.118)	43.203
	Variazione del capitale circolante	**9.309**	**(37.746)**	**(9.171)**	**(83.736)**	**18.480**
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	37.809	0	58.807	4.069	(20.998)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	**(77.209)**	**(37.746)**	**(63.273)**	**(79.667)**	**(13.936)**
	Flusso monetario per attività di investimento					
11-12	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(8.955)		(8.087)		(868)
13	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(23.123)		(16.362)		(6.761)
15-16	Partecipazioni	(19.732)		(14.008)		(5.724)
	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(543.176)	415.212	(596.096)	(464.443)	52.919
	Dividendi incassati	204.181	204.181	183.122	183.122	21.060
	Interessi attivi incassati	103.281	0	140.747	(9.220)	(37.466)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(287.524)**	**619.394**	**(310.685)**	**(290.541)**	**23.161**
	Flusso monetario per attività di finanziamento					
23	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(462.775)		(290.000)		(172.775)
23	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	599.900		500.000		99.900
24.a	Diminuzione/aumento di altri debiti finanziari	109.000	(90.863)	18.257	102.884	90.743
	Interessi passivi pagati	(69.961)		(70.911)	(2.277)	950
	Pagamento dividendi	(81.071)	(81.071)	(73.795)	(73.795)	(7.276)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**95.093**	**(171.934)**	**83.551**	**26.812**	**11.543**
	Flusso monetario del periodo	**(269.639)**	**447.460**	**(290.407)**	**(343.396)**	**20.768**
	Disponibilità monetaria netta iniziale	688.145		978.552		(290.407)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	0		0		0
	Disponibilità monetaria netta finale	**418.505**		**688.145**		**(269.639)**

Importi in migliaia di euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 152.205 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	**33.897**	**40.751**	**(6.854)**
di cui servizio di Illuminazione Pubblica Roma Capitale	33.666	40.631	(6.965)
di cui altri ricavi	231	120	111
Ricavi da prestazioni infragruppo	**118.308**	**111.568**	**6.740**
di cui contratti di servizio	101.873	107.971	(6.098)
di cui altre prestazioni	16.435	3.596	12.838
Ricavi da vendita e prestazioni	**152.205**	**152.318**	**(113)**

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 6.854 mila è attribuibile alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma.
Nel mese di luglio 2019 è stata completata l'attività di trasformazione dei punti luce di tipo funzionale prevista dall'accordo modificativo del contratto di servizio per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica con Roma Capitale. La riduzione dei ricavi è da ricondurre, oltre a questo fenomeno, alla flessione del canone per l'efficienza generata dal progressivo avanzamento delle installazioni e anche alla riduzione delle nuove realizzazioni. Sono state portate avanti le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza concordate con Roma Capitale.
I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un incremento complessivo di € 6.740 mila. Tale variazione discende dall'effetto combinato della riduzione dei corrispettivi per le attività di *service* rese nell'interesse delle Società del Gruppo per modifica del contratto e del perimetro dei servizi resi (- € 6.098 mila), compensati dall'incremento delle rifatturazioni/prestazioni di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico fuori dal contratto di servizio (+ € 12.838 mila).
Si riinvia al successivo paragrafo *Rapporti con Roma Capitale* per ulteriori informazioni sul contratto di Illuminazione Pubblica.

2. Altri proventi – € 12.589 mila

Diminuiscono di € (18.326) mila rispetto al 31 dicembre 2019, prevalentemente per l'iscrizione nel 2019 della sopravvenienza pari a € 16.200 mila per effetto della pronuncia del TAR che ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, notificato in data 8 gennaio 2019 e contro il quale è stato presentato ricorso. Concorrono alla riduzione dei ricavi minori rivalse per personale in distacco nelle Società del Gruppo compensate parzialmente da maggiori rimborsi per danni, penalità e simili. Di seguito la composizione.

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Sopravvenienze attive	2.420	20.597	(18.177)
Altri ricavi	1.702	1.739	(36)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	215	87	128
Contributi regionali	13	0	13
Personale distaccato	4.645	4.888	(243)
Proventi immobiliari	847	791	56
Riaddebito organi per cariche sociali	2.748	2.815	(67)
Altri ricavi e proventi	**12.589**	**30.916**	**(18.326)**

Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati per consentire una migliore esposizione.

COSTI

3. Costo del lavoro – € 61.557 mila

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	66.549	65.664	885
Personale impiegato nei progetti	(3.535)	(3.306)	(229)
Costi capitalizzati del personale	(1.458)	(2.062)	605
Costo del lavoro	**61.557**	**60.296**	**1.261**

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati, pari a € 885 mila, discende all'andamento delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportata, compensati in parte da minori costi per incentivi all'esodo e mobilità e isopensione.
Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati, anche di € 3.535 mila (+ € 229 mila rispetto al 31 dicembre 2019), che rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nei progetti informatici destinati a tutte le Società del Gruppo partecipanti alla "comunione" della piattaforma informatica.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Dirigenti	51	49	2	56	49	7
Quadri	169	164	5	168	167	1
Impiegati	458	429	29	456	429	27
Operai	22	23	-1	20	23	-3
Totale	**700**	**665**	**35**	**700**	**668**	**32**

4. Costi esterni – € 142.199 mila

Rispetto al 31 dicembre 2019, si registra un incremento complessivo dei costi esterni pari a € 9.221 mila; di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Materie	2.657	1.071	1.587
Servizi e appalti	128.813	121.935	6.878
Godimento beni di terzi	3.126	3.938	(812)
Oneri diversi di gestione	7.603	6.035	1.568
Costi esterni	**142.199**	**132.979**	**9.221**

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	33.133	30.054	3.079
Lavori eseguiti in appalto	7.423	4.644	2.780
Altri servizi	7.060	5.949	1.111
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	46	89	(44)
Servizi al personale	4.240	3.916	324
Spese assicurative	750	651	99
Consumi elettrici, idrici e gas	15.396	18.324	(2.928)
di cui consumi elettrici servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	*12.988*	*15.540*	*(2.552)*
Servizi infragruppo e non	25.203	30.046	(4.843)
di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	*25.038*	*29.824*	*(4.786)*
Spese telefoniche e trasmissione dati	831	951	(120)
Spese postali	915	1.141	(225)
Canoni manutenzione	13.831	9.456	4.375
Spese di pulizia trasporto facchinaggio	4.089	2.854	1.236
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	7.033	6.021	1.012
Organi sociali	906	842	64
Spese bancarie	1.178	1.019	159
Spese di viaggio e trasferta	112	544	(432)
Personale distaccato	6.580	5.347	1.233
Spese tipografiche	88	88	0
Costi per servizi	**128.813**	**121.935**	**6.878**

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Canoni di locazione	692	37	655
Altri noleggi e canoni (godiemento beni terzi)	2.433	3.900	(1.467)
Godimento di beni terzi	**3.126**	**3.938**	**(812)**

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Imposte e tasse	1.893	1.909	(16)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	381	169	212
Contributi erogati e quote associative	2.336	1.892	443
Spese generali	1.486	1.874	(388)
Sopravvenienze passive	1.508	191	1.317
Oneri diversi di gestione	**7.603**	**6.035**	**1.568**

In merito all'aumento dei costi esterni di € 9.221 mila sono di seguito riportati i principali fenomeni:

- maggiori costi per consulenze tecniche e amministrative per € 3.079 mila, tra cui figurano diversi progetti relativi alle aree industriali idrico e fotovoltaico;
- maggiori costi esterni sostenuti per conto delle Società del Gruppo, coperti da corrispondenti quote di maggiori rifatturazioni verso le Società controllate;
- aumento dei costi per canoni di manutenzione software e hardware (+ € 4.375 mila) relativi alla gestione della piattaforma informatica in comunione con le altre Società del Gruppo;
- riduzione dei consumi elettrici pari a € 2.928 mila, di cui € 2.552 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica di Roma Capitale; quest'ultima riduzione è dovuta dal risparmio energetico originato dalle installazioni di luci LED e trova riflesso nella flessione dei corrispettivi del canone verso Roma Capitale;
- riduzione per € 4.786 mila dei corrispettivi verso areti per le prestazioni relative alla gestione servizio di Illuminazione Pubblica dovuta alla riduzione delle nuove installazioni e al completamento del Piano LED;
- maggiori costi di personale distaccato da altre Società del Gruppo per € 1.233 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni si riferiscono principalmente ad hardware e software per il data center aziendale.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services Post	Totale
Acea SpA	185	251	131	567

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2020 affidati fino al 31 dicembre 2020.

5. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali – € - 300 mila

Il saldo del conto è rappresentato principalmente dal rilascio per esubero del fondo svalutazione crediti finanziari verso la controllata CREA. Il rilascio è pari a € 328 mila.

6. Ammortamenti e accantonamenti – € 23.584 mila

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	17.457	15.155	2.302
Accantonamenti per rischi	6.127	7.313	(1.187)
Totale	**23.584**	**22.468**	**1.116**

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 17.457 mila e si riferiscono per € 6.905 mila alle immobilizzazioni immateriali, € 5.803 mila alle immobilizzazioni materiali e ad € 4.749 mila per gli ammortamenti generati dall'applicazione dell'IFRS 16.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere pari a € 6.127 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti.

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Legale	1.509	1.256	253
Rischi contributivi	6	32	(26)
Totale accantonamento rischi	**1.516**	**1.289**	**227**
Esodo e mobilità	4.806	6.036	(1.230)
Totale accantonamenti	**4.806**	**6.036**	**(1.230)**
Rilascio Fondi	(195)	(12)	(183)
Totale	**6.127**	**7.313**	**(1.187)**

Rispetto all'esercizio precedente si registra una riduzione del livello complessivo degli accantonamenti originato dai minori accantonamenti relativi ad esodo e mobilità.
Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'*Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali* del presente documento.

7. Proventi finanziari – € 99.268 mila

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	98.206	139.097	(40.890)
Interessi attivi bancari	27	152	(125)
Interessi su crediti diversi e finanziamenti a breve	606	1.027	(422)
Proventi finanziari da attualizzazione	430	526	(96)
Proventi finanziari	**99.268**	**140.802**	**(41.534)**

La riduzione dei proventi finanziari per € 41.534 mila è attribuibile per € 40.890 mila ai proventi da rapporti infragruppo principalmente da imputare alla riduzione degli interessi sulla linea di credito di tipo revolving per € 39.596 mila da imputare essenzialmente alla riduzione dei tassi di interesse.

8. Oneri finanziari – € 66.108 mila

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Oneri (proventi) su *Interest Rate Swap*	4.974	5.191	(218)
Interessi su prestiti obbligazionari	55.577	64.448	(8.871)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	1.204	693	510
Interessi su indebitamento a breve termine	5	0	5
Interessi moratori e dilatori	40	75	(35)
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	160	334	(174)
Interessi per rateizzazioni	0	447	(447)
Oneri finanziari IFRS 16	533	522	11
Altri oneri finanziari	(1)	58	(59)
(Utili)/perdite su cambi	3.618	544	3.074
Oneri finanziari	**66.108**	**72.313**	**(6.205)**

La riduzione degli oneri finanziari per € 6.205 mila discende da minori interessi su prestiti obbligazionari (+ € 8.871 mila), in parte compensata da maggiori perdite su cambi relativamente alla valutazione al cambio di Acea International e Aguazul Bogotà. La variazione degli interessi su prestiti obbligazionari comprende l'effetto del venir meno degli interessi maturati sul prestito obbligazionario rimborsato a febbraio 2020, parzialmente compensato dagli interessi sulla nuova emissione di febbraio del 2020 e da quella di maggio del 2019.

Con riferimento al costo medio del debito di Acea, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dall'1,90% del 2019 all'1,47% del 2020.

9. Proventi/oneri da partecipazioni – € 204.181 mila

I proventi da partecipazione sono pari a € 204.181 e registrano un aumento di € 21.060 mila (erano € 183.122 mila). Si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	2020	2019	Variazione
Acea Ato 2	53.270	64.190	(10.920)
areti	110.137	59.928	50.209
Acea Elabori	19.618	19.049	569
Acea Ambiente	2.547	23.540	(20.993)
Acque Blue Fiorentine	5.229	5.229	0
Acea Produzione	1.257	3.158	(1.900)
Aquaser	2.620	2.844	(225)
Acea8cento	220	378	(158)
Acea International	1.077	887	190
Intesa Aretina	452	638	(186)
Geal SpA	384	269	115
Acque Blue Arno Basso	1.791	0	1.791
Ingegnerie Toscane	219	433	(214)
Aguazul Bogotà SA	0	2.579	(2.579)
Acea Energia	5.361	0	5.361
Totale	**204.181**	**183.122**	**21.060**

10. Imposte – € - 2.667 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a - € 2.667 mila contro € 11.495 mila del 31 dicembre 2019. In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di Acea in capo al consolidato fiscale di Gruppo.
Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al 5,2%.
Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono pari ad € 94.218 mila (€ 84.685 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono ad IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle Società consolidate fiscalmente e all'IRAP.
Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle Società partecipanti al consolidato fiscale.
Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata e che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

Imposte differite

Le imposte differite attive nette riducono le imposte per € 1.934 mila (€ 513 mila al 31 dicembre 2019) e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 5.090 mila), eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e sugli accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 3.156 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 1.719 mila e sono relative a soli accantonamenti.

Oneri e proventi da consolidato fiscale

Ammontano ad € 96.560 mila (€ 73.945 mila al 31 dicembre 2019) e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle Società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 559 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 97.119 mila).
Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.
La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	175.094		219.983	
Imposte teoriche calcolate al 24% sull'utile ante imposte	42.023	24,0%	52.796	24,0%
Differenze permanenti*	(44.689)	(25,52%)	(43.973)	(20,0%)
IRES di competenza**	(2.667)	(1,52%)	9.204	4,2%
IRAP di competenza**	2.291	0,0%	2.291	1,0%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	**(2.667)**	**(1,52%)**	**11.495**	**5,2%**

* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi.
** Compresa fiscalità differita.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

11. Immobilizzazioni materiali – € 102.010 mila

Si evidenzia un aumento di € 3.125 mila rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti, complessivamente pari a € 8.955 mila, e gli ammortamenti, che si attestano a € 5.745 mila.
Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione Pubblica di Roma, realizzati da Acea su richiesta di Roma Capitale in adempimento al contratto di servizio.

Gli altri investimenti attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite ad attività aziendali, oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica ed ai PC.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31/12/2019	**102.517**	**28.444**	**13.819**	**56.088**	**1.762**	**202.629**
Investimenti/acquisizioni	597	4.587	4	2.728	1.038	8.955
Disinvestimenti	(11)	(10)	0	(64)	0	(85)
Altri movimenti	0	0	0	1.161	(1.161)	0
Costo storico 31/12/2020	**103.102**	**33.022**	**13.823**	**59.913**	**1.639**	**211.499**
F.do amm.to 31/12/2019	**(24.180)**	**(16.172)**	**(12.846)**	**(50.546)**	**0**	**(103.744)**
Ammortamenti e Rriduzioni di valore	(488)	(2.811)	(240)	(2.206)	0	(5.745)
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to 31/12/2020	**(24.668)**	**(18.983)**	**(13.086)**	**(52.752)**		**(109.488)**
Valore netto 31/12/2020	78.435	14.039	737	7.161	1.639	102.010

12. Investimenti immobiliari – € 2.372 mila

Ammontano a € 2.372 mila, registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 40.235

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.
Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	Diritti di brevetto e utilizzazione opere ingegno	Concessioni e marchi	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazionii immateriali
Valore netto 31/12/2019	**16.076**	**9**	**8.198**	**24.283**
Investimenti/acquisizioni	9.853	0	13.270	23.123
Disinvestimenti	(228)	0	(38)	(266)
Altri movimenti	4.619	0	(4.619)	0
Ammortamenti	**(6.896)**	**(9)**	**0**	**(6.905)**
Valore netto 31/12/2020	23.425	0	16.810	40.235

14. Diritto d'uso – € 17.626 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS 16. Alla data del 31 dicembre 2020 il valore netto contabile di tali attività è pari ad € 17.626 mila.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Terreni e fabbricati	16.138	14.416	1.723
Autovetture e autoveicoli	1.426	1.330	96
Macchinari e attrezzature	0	0	0
Altro	61	0	61
Totale	17.626	15.746	1.881

Nella tabella seguente si espone la movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altro	Totale
Saldo di apertura	14.416	1.330	0	15.746
Nuovi contrati	5.396	992	0	6.388
Remeasurement	241	0	0	241
Riclassifiche	0	(128)	128	0
Ammortamento	(3.915)	(768)	(67)	(4.749)
Totale	**16.138**	**1.426**	**61**	**17.626**

Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali Acea si è impegnata di importo significativo.
Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

15. Partecipazioni in controllate e collegate – 1.839.964 € mila

Registrano una crescita di € 26.050 mila ed è così composta:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Partecipazione in imprese controllate	1.818.678	1.792.439	26.239
Partecipazione in imprese collegate	21.286	21.475	(189)
Totale partecipazioni	**1.839.964**	**1.813.914**	**26.050**

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2020.

Partecipazioni in Società controllate	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2019	**3.188.007**	**(376.507)**	**(57.619)**	**(961.441)**	**1.792.440**
Variazioni 2019:					
- variazione capitale sociale	8.436	0	0	0	8.436
- acquisizioni/costituzioni	19.732	0	0	0	19.732
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	1.618	0	0	1.618
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(3.548)	0	(3.548)
Totale variazioni del 2020	**28.169**	**1.618**	**(3.548)**	**0**	**26.239**
Valori al 31 dicembre 2020	**3.216.176**	**(374.890)**	**(61.167)**	**(961.441)**	**1.818.678**

Le movimentazioni intervenute riguardano:

- € 28.169 mila sono relative:
  1. € 8.436 mila sono relative alla ricapitalizzazione di Acea Ato 5 mediante la costituzione di una riserva di patrimonio netto, finalizzata alla copertura delle perdite di esercizio per mezzo della remissione di parte del credito per interessi maturati al 31 dicembre 2019 sul finanziamento oneroso per € 5.359 mila e della remissione di un importo pari a € 3.077 mila del credito per interessi di mora maturati al 31 dicembre 2019;
  2. € 19.732 mila sono relative all'acquisizione del 51% del capitale Società di Alto Sangro Distribuzione Gas S.r.l.;
- € 1.618 mila sono relative al valore del differenziale tra il finanziamento infruttifero erogato a favore della controllata Umbriadue Servizi Idrici ed il suo valore attuale alla data dell'erogazione;
- € 3.548 mila sono relative all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in Acea International S.A.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato *l'impairment test*, ai sensi dello IAS 36, sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette ed indirette.
Di seguito si riporta la metodologia utilizzata, nonché si commentano i risultati dei test e le *sensitivity* effettuate. La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita.
Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* relativi alla partecipazione. Il *fair value*, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Il processo di *impairment* 2020 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale *post-tax* (WACC). La stima del valore recuperabile delle partecipazioni è stato espresso quindi in termini di valore d'uso.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del WACC *post tax*, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione (VO) e del valore del *Terminal Value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi

oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surples *asset/liability* (SA).
Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le Autorità d'Ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di Piano Industriale;
- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano.

Il *Terminal Value* è stato determinato:

- per Acea Produzione considerando il contributo ai flussi di cassa dei vari impianti fino al termine delle concessioni idroelettriche e della vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;
- per areti considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione:
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di *steady-state* senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC post imposte, determinati secondo un approccio *unconditional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati. Visti gli impatti del Covid-19 e delle conseguenti politiche economiche adottate dalle banche centrali per limitare l'impatti della pandemia che hanno comportato una significativa riduzione dei tassi di interesse, in particolare nel secondo semestre del 2020, si è optato per allungare il periodo di osservazione così da "sterilizzare" tale riduzione. Come conseguenza i WACC risultano essere sostanzialmente in linea con quelli utilizzati lo scorso anno per il precedente *impairment test*.

Nella tabella seguente si riportano, infine, dati di sintesi per i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Area Industriale	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche				
areti	valore d'uso	5,9%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fino al 2025
Acea Produzione	valore d'uso	5,2%	Cin/*perpetuity* a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Ecogena	valore d'uso	5,2%	Cin a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Area Idrico/Gas	**valore d'uso**	**5,2%/6,3%**	**Regulatory Asset Base (RAB)**	**Fine concessione**
Area Commerciale e Trading	**valore d'uso**	**5,8%**	***Perpetuity* senza crescita reale**	**Fino al 2025**
Area Estero	**valore d'uso**	**6,4%/11,0%**	**Cin a fine concessione**	**Fine concessione**
Area Ambiente	**valore d'uso**	**5,2%**	**Cin a fine vita utile degli impianti**	**Vita utile impianti**

Al fine di supportare le analisi emergenti dal test, sono state infine elaborate delle *sensitivity analysis* per dare evidenza dell'impatto sui valori recuperabili delle partecipazioni al variare di assunzioni specifiche e andando ad identificare le principali assunzioni di *break even*. Dall'analisi effettuata, le ipotesi di variazione dei tassi di sconto, tasso di crescita o di riduzione della redditività risultano essere non realistiche e/o non materiali, ad eccezione che per le partecipazioni in Acque Industriali S.r.l., Acea Ato 5 SpA, Acea Liquidation and Litigation S.r.l., il cui incremento del tasso di sconto dello 0,5% determinerebbe una svalutazione della partecipazione.

Con riferimento ad Acea Ato 5, si evidenzia che in data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Lazio Meridionale (di seguito "AATO 5") con delibera n. 1/2021 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal Gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023, ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.
Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO 5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO 5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto ad oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO 5 il 10 marzo 2021.
Con riferimento al moltiplicatore tariffario si evidenzia che la predisposizione tariffaria approvata dall'AATO 5 ha stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad € 101 milioni;
- l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO 5 nel Piano Economico Finanziario non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024);
- la riduzione dei costi operativi intervenuta su annualità, per le quali Acea Ato 5 ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018-2019, base determinazione tariffaria 2020-2023), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria – per le rispettive annualità – inferiore a quella applicata a partire dal 1° gennaio 2020.

In conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023, gli Amministratori di Acea Ato 5 hanno preso atto della presenza di una situazione di squilibrio finanziario tale da far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata.
A tal riguardo gli Amministratori della Società hanno avviato un processo di rivisitazione del budget 2021, precedentemente approvato, e del relativo piano 2020-2024, al fine di porre in essere tutte le misure idonee a ristabilire l'equilibrio finanziario necessario per confer-

mare il presupposto della continuità aziendale in vista della prossima approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della controllata.
Gli obiettivi di tali azioni includono, tra l'altro:

1. il rispetto delle tempistiche dei pagamenti – sul fronte della posizione debitoria pregressa già alla fine del 2020 la Società ha sottoscritto piani di rientro per debiti pregressi, concordando con le controparti (sia terzi che infragruppo) pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
2. intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in Bilancio;
3. perseguimento di nuove linee di credito a breve per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
4. rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli impegni che la Società potrà assumersi;
5. riduzione dei costi d'esercizio in misura pari al minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5;
6. eventuale attivazione di iniziative esperibili nelle sedi ritenute opportune per ottenere una revisione delle tariffe.

Inoltre, stante le diverse variabili che interessano il Piano Economico Finanziario di Acea Ato 5, è stata svolta un'analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo Piano Industriale della controllata e sull'accoglimento o meno della domanda di riequilibrio economico-finanziario (tale ipotesi si è basata sulla proposta tariffaria presentata dalla Società ma non riconosciuta dall'AATO 5).
Si riportano di seguito i risultati dell'analisi di sensitività segnalando che il "caso base" dell'*impairment test* coincide con il primo riquadro in alto a sinistra della tabella che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di *cost savings* e nessun beneficio derivante dalle azioni che la Società intende intraprendere per ottenere una revisione tariffaria.
Tale scenario è stato considerato come quello base dell'*impairment test* in un'ottica di prudenza, considerando solo gli elementi migliorativi sotto il controllo dell'azienda (*cost savings*) e non quelli che in ultima istanza dipendono da decisioni e fattori esterni all'azienda (revisione tariffaria). Si precisa che tale impostazione non riflette in alcun modo una valutazione delle probabilità di ottenere il riconoscimento di una revisione tariffaria – che anzi è ritenuta probabile in considerazione dell'incompatibilità dello squilibrio finanziario causato al Gestore dalla nuova predisposizione tariffaria rispetto al quadro normativo e regolamentare vigente – ma è solo funzionale allo svolgimento dell'*impairment test* nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36:

€ migliaia

		Raggiungimento target *cost efficiency* (100% = € 6,0 milioni)							
		100%	90%	80%	70%	67%	60%	50%	40%
Target su revisione tariffaria (100% = € 55,0 milioni)	0%	753	(2.828)	(6.409)	(9.989)	(11.183)	(13.570)	(17.151)	(20.732)
	20%	1.882	(1.699)	(5.279)	(8.860)	(10.054)	(12.441)	(16.002)	(19.603)
	40%	5.522	1.942	(1.639)	(5.220)	(6.414)	(8.801)	(12.382)	(15.962)
	61%	11.942	8.361	4.780	1.199	6	(2.832)	(5.962)	(9.543)
	80%	20.335	16.754	13.174	9.593	8.399	6.012	2.431	(1.150)
	100%	31.508	27.927	24.346	20.765	19.572	17.185	13.604	10.023

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 21.286 mila e sono variate nel 2020 per la riduzione del capitale sociale e adeguamento al cambio della Società Aguazul Bogotà (erano € 21.475 mila al 31 dicembre 2019).
Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in Società collegate	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2019	**94.570**	**13.600**	**(80.834)**	**(5.861)**	**21.475**
Variazioni 2019:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	0	0	0	0	0
- alienazioni/distribuzioni	(165)	0	0	0	(165)
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(24)	0	(24)
Totale variazioni del 2020	**(165)**	**0**	**(24)**	**0**	**(189)**
Valori al 31 dicembre 2020	94.405	13.600	(80.858)	(5.861)	21.286

16. Altre partecipazioni – € 2.350 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Nel corso dell'anno è stata eliminata la partecipazione in Green Capital Alliance Società Benefit S.r.l. pari a € 2 mila, a seguito della cancellazione della Società dal Registro delle Imprese avvenuta in data 1 giugno 2020.

17. Imposte differite attive – € 17.898 mila

Si riducono di € 738 mila rispetto al 31 dicembre 2019.
La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2020 distinguendo le Attività per imposte anticipate dal Fondo per imposte differite.
Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di Acea e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

Movimentazioni del periodo

€ migliaia	31/12/2019	Utilizzi IRES/ IRAP	Movimenti a PN	Accantonamenti IRES/IRAP	31/12/2020
Imposte anticipate					
Compensi membri CdA	14	(3)		1	11
Fondo rischi ed oneri	2.930	(1.753)		1.912	3.089
Svalutazione partecipazioni	0	0		0	0
Svalutazione crediti	**11.410**	**(10)**	**0**	**2.358**	**13.758**
Ammortamenti beni materiali e immateriali	256	(595)	0	563	225
Piani a benefici definiti/contribuzione definita	5.536	(682)	(748)	256	4.362
Altre	5.720	(112)	1.006	0	6.613
Totale	**25.867**	**(3.156)**	**258**	**5.090**	**28.058**
Imposte differite					
Imposte differite su dividendi	128	(110)		0	18
Ammortamenti beni materiali e immateriali	67	0	0	39	106
Piani a benefici definiti/contribuzione definita	237	0	(57)	0	179
Altre	6.799	0	1.378	1.680	9.857
Totale	**7.230**	**(110)**	**1.320**	**1.719**	**10.160**
Totale netto	18.636	(3.046)	(1.062)	3.371	17.898

18. Attività finanziarie non correnti – € 238.442 mila

Aumentano di € 11.771 mila rispetto al 31 dicembre 2019 (erano € 226.671 mila) e sono così composte:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	11.756	15.227	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	211.610	192.645	18.965
Crediti verso altri	15.075	18.798	(3.723)
Totale	238.442	226.671	11.771

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2020, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di € 18.965 mila. Nel corso del 2020 sono stati erogati i seguenti nuovi finanziamenti:

- € 10.000 mila verso Umbriadue fruttifero;
- € 6.110 mila verso Umbriadue infruttifero e valorizzato al valore attuale pari a € 4.492 mila.

Inoltre è stato firmato a dicembre un accordo modificativo del finanziamento soci a favore di TWS, che ha prorogato la scadenza al 31 gennaio 2023 del credito residuo pari a € 4.000 mila dopo il rimborso di € 3.600 mila avvenuto a settembre.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Acea Ato 5	187.742	187.742	0
Umbriadue Servizi Idrici	14.965	0	14.965
Acea Molise	4.870	4.870	0
Technologies for water service	4.000	0	4.000
Ecomed	33	33	0
Totale crediti finanziari verso controllate	211.610	192.645	18.965

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 15.075 mila, deriva per € 14.727 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 in materia di servizi in concessione.

Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

19. Attività correnti – € 3.825.518 mila

Registrano un aumento di € 309.025 mila (erano € 3.516.493 mila al 31 dicembre 2019) e sono composti come di seguito descritto.

19.a – Crediti Commerciali – € 136.552 mila

Registrano un incremento di € 37.946 mila rispetto al 31 dicembre 2019 (erano € 98.605 mila). Si informa che i valori comparativi al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati, al fine di una migliore comprensione delle variazioni intervenute.

Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti v/clienti	726	710	17
Crediti verso controllante – Roma Capitale	22	47	(25)
Crediti verso imprese controllate e collegate	135.803	97.849	37.954
Totale crediti commerciali	**136.552**	**98.605**	**37.946**

Crediti verso clienti
Ammontano ad € 726 mila al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 2.124 mila e aumentano di € 17 mila.
I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi.

Fondo svalutazione crediti
Si attesta a € 2.124 mila e rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2019.
La stima delle somme ritenute inesigibili viene stimata in base a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero attraverso l'applicazione dell'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (c.d. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (c.d. *loss given default*).

Rapporti con la controllante – Roma Capitale
La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	5	41	(35)
Crediti per prestazioni da fatturare	17	6	11
Totale crediti commerciali	**22**	**47**	**(25)**
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	129.336	138.798	(9.462)
Fondo svalutazione crediti	(30.152)	(30.152)	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	65.033	39.195	25.837
Fondo svalutazione crediti	(21.960)	(14.960)	(7.000)
Crediti finanziari medio-lungo termine per Illuminazione Pubblica	11.756	15.227	(3.471)
Totale crediti finanziari Illuminazione Pubblica	**154.012**	**148.107**	**5.905**
Totale crediti	**154.034**	**148.154**	**5.880**
Debiti per dividendi	(128.544)	(77.114)	(51.430)
Altri debiti	(1.043)	(139)	(904)
Totale debiti	**(129.587)**	**(77.252)**	**(52.334)**
Totale saldo netto credito debito	**24.447**	**70.901**	**(46.455)**

In merito ai **rapporti con Roma Capitale**, al 31 dicembre 2020, il saldo netto risulta a credito per € 24.447 mila contro il precedente saldo al 31 dicembre 2019 pari ad € 70.901 mila.
La principale motivazione del decremento della differenza del saldo netto credito/debito è attribuibile all'iscrizione dei dividendi maturati nell'esercizio 2019 per € 84.717 mila.
La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni/incassi che di seguito si riepilogano:

- nel mese di febbraio 2020 sono stati compensati crediti per € 10.463 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi 2018 e pro-rata 2016-2018 con quota dei dividendi del 2018;
- nel mese di settembre 2020 sono stati compensati crediti per € 22.824 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi e pro-rata 2019 con una seconda quota dei dividendi del 2018;
- nel mese di novembre 2020 Acea ha incassato altri crediti per € 273 mila.

I crediti finanziari presentano un incremento di € 5.905 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato di: 1) compensazioni dei crediti finanziari avvenute nei mesi di febbraio e settembre (come sopra riportato); 2) maturazione per competenza dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Si ricorda che, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.
Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea.

A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale.
Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal ta-

volo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente € 10.463 mila di crediti riferiti al Verbale sopra citato.

Nel corso dell'esercizio lo stock dei crediti registra una crescita di € 5.880 mila rispetto all'esercizio precedente, da attribuire alla maturazione del periodo dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Si informa infine che, in merito al servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione Consip Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – LUCE 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il servizio di Illuminazione Pubblica.

Crediti verso imprese controllate e collegate

I crediti verso imprese controllate e collegate ammontano ad € 135.803 mila e aumentano di € 37.954 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio e dai crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per la piattaforma informatica in comunione. Si informa che i valori comparativi al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.
Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Acea Ato 5	43.077	33.391	9.687
Areti Spa	30.672	18.367	12.305
Acea Ato 2	17.346	10.597	6.749
Acea Energia SpA	9.183	6.692	2.491
Gesesa	7.001	6.265	736
Acea Molise S.r.l.	5.350	4.666	684
Acquedotto Del Fiora SpA	3.251	2.402	849
Publiacqua	3.068	1.627	1.441
Acea Ambiente S.r.l.	2.313	960	1.353
Acea Elabori SpA	2.123	1.036	1.087
Umbra Acque SpA	2.118	1.736	382
Acque SpA	1.726	1.557	169
Gori	1.323	1.330	(7)
Acque Industriali	1.263	791	472
Marco Polo	1.236	1.236	0
Acea Produzione SpA	897	832	65
Sarnese-Vesuviano	823	778	45
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	686	968	(282)
Acea Innovation S.r.l.	503	457	46
Aquaser	275	1	274
Ingegnerie Toscane S.r.l.	231	86	145
Coema	184	162	22
Ecogena	145	3	142
Bioecologia S.r.l.	136	262	(126)
Acea Perù	135	104	31
Crea SpA	118	5	113
Acea Solar	102	0	102
Acque Blu Arno Basso SpA	74	62	12
Acea Dominicana	72	596	(524)
Acque Blu Fiorentine	69	27	42
Ombrone	41	57	(16)
Altro	261	797	(536)
Totale	**135.803**	**97.849**	**37.954**

19.b – Altre attività correnti – € 56.458 mila

Registrano una variazione in aumento di € 15.880 mila e si compongono come di seguito esposto. Da quest'anno trovano collocazione in questa voce di bilancio i crediti per consolidato fiscale prima classificati tra i crediti tributari, i dati del 2019 sono stati quindi pro-formati per una migliore rappresentazione.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti verso cessionario Area Laurentina	6.446	6.446	0
Ratei/risconti attivi	5.769	4.888	881
Crediti diversi	204	701	(497)
Crediti verso enti previdenziali	305	295	10
Crediti per TFR da cessioni individuali	1.931	1.986	(55)
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	261	0	261
Crediti per IVA	8.993	17.720	(8.727)
Altri crediti tributari	374	399	(25)
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	32.175	8.142	24.033
Totale	**56.458**	**40.577**	**15.880**

Nei crediti verso enti previdenziali trovano allocazione i crediti generatisi a seguito del rientro del ramo *facility managemet* Marco Polo per debiti verso i dipendenti. Nei ratei e risconti attivi trovano allocazione principalmente i canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche ed i servizi informatici, i contratti di assicurazione ed i premi assicurativi.

19.c – Attività per imposte correnti – € 0 mila

Diminuiscono di € 2.624 mila rispetto al termine dell'esercizio precedente. Nel 2019 il saldo era costituito dal credito IRES per acconti versati.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti IRES per acconti versati	0	2.624	(2.624)
Totale crediti verso l'Erario	0	2.624	(2.624)
Totale crediti tributari	**0**	**2.624**	**(2.624)**

19.d – Attività finanziarie correnti – € 3.214.004 mila

Registrano una variazione in aumento di € 527.462 mila e di seguito vengono dettagliate.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale	142.256	132.881	9.375
Crediti verso imprese controllate e collegate	2.841.780	2.406.879	434.902
Crediti verso terzi	229.967	146.783	83.185
Totale	**3.214.004**	**2.686.542**	**527.462**

Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale

Ammontano complessivamente ad € 142.256 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, così come anticipato nella sezione del presente documento "Rapporti con la controllante Roma Capitale".

Crediti verso imprese controllate e collegate

Si attestano a € 2.841.780 mila (€ 2.406.879 mila al 31 dicembre 2019) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	2.725.999	2.247.600	478.399
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	97.062	135.498	(38.436)
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	14.363	18.297	(3.934)
Altri crediti verso imprese controllate	1.486	1.486	(0)
Crediti per commissioni su garanzie prestate	2.750	3.998	(1.248)
Crediti verso imprese collegate	121	0	121
Totale	**2.841.780**	**2.406.879**	**434.902**

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dall'incremento dei saldi di conto corrente verso le Società del Gruppo che hanno aderito ad una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento e alla riduzione dei ratei attivi finanziari associati da imputare principalmente alla riduzione dei tassi di interesse. Registrano un decremento i crediti verso imprese controllate per finanziamenti; tale decremento è da imputare dalla riclassifica nella posizione a lungo del finanziamento a favore di TWS, che è stato prorogato portando la scadenza al 31 gennaio 2023.

Crediti verso altri
Ammontano complessivamente ad € 229.967 mila e aumentano rispetto al 31 dicembre 2019 di € 83.185 mila per l'effetto combinato dell'incasso del credito verso l'AGCM pari ad € 16.263 mila (ossia la sanzione comprensiva degli interessi pagati) e l'aumento dei depositi a breve, che è passato da € 125.000 mila ad € 225.000 mila.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione	4.412	5.040	(628)
Cred v/autorità garante della concorrenza e mercato	0	16.263	(16.263)
Crediti su depositi a breve termine	225.000	125.000	100.000
Ratei attivi finanziari	282	206	76
Crediti v/SEIN da liquidazione Acea Ato 5 Servizi	274	274	0
Totale	**229.967**	**146.783**	**83.185**

19.e – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 418.505 mila

Registrano una riduzione pari a € 269.639 mila (al 31 dicembre 2019 erano € 688.145 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito, nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

20. Patrimonio netto – € 1.643.607mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	129.761	119.336	10.424
Riserva azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	77.980	75.157	2.822
Utili a nuovo	159.207	126.931	32.276.244
Utile (perdita) dell'esercizio	177.761	208.488	(30.727)
Totale	**1.643.607**	**1.628.812**	**14.796**

Il patrimonio netto registra un incremento di € 14.796 mila rispetto al 31 dicembre 2019. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2019 pari a € 0,78 per azione, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per singola voce:

20.a – Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna, come risulta dal Libro Soci, ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- Azioni proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b – Riserva legale – € 129.761 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.
Al 31 dicembre 2019 si registra una crescita di € 10.424 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2019.

20.c – Altre riserve – € 77.980 mila

Di seguito si fornisce la composizione della voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Riserva straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	5.053	691	4.363
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(20.062)	(16.877)	(3.185)
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.958)	(11.602)	1.644
Altre riserve diverse	198	198	0
Totale	**77.980**	**75.157**	**2.822**

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in diminuzione di € 4.363 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2020 del *private placement* in yen stipulato nel 2010.
La riserva di *cash flow hedge* è negativa e si attesta a € 20.062 mila. Tale riserva accoglie per € 3.334 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

€ migliaia	31 dicembre 2020				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico					
Riserva legale	129.761	A, B	129.761		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	159.207	A, B, C	159.207	10.522	
Riserve di utili da O.C.I.					

(segue)

€ migliaia	31 dicembre 2020				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(20.062)		(20.062)		
Riserva per differenze di cambio	5.053		5.053		
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.958)		(9.958)		
Altre riserve					
Maggior costo pagato acquisizioni infragruppo	(5.652)		(5.652)		
Riserva IAS	(719)		(719)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
Totale	**370.801**		**370.801**		
Quota non distribuibile			102.277		
Residua quota distribuibile			268.524		

Legenda: A = *aumento di capitale* – B = *copertura perdite* – C = *distribuzione ai soci*

Riserva per azioni proprie in portafoglio – € 0 mila

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale. La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2019 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del patrimonio netto in ossequio allo IAS 32.

Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti – € 21.500 mila

Si riduce di € 1.822 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti.
Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di fine rapporto	6.737	6.714	23
- Mensilità aggiuntive	1.470	1.500	(30)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.600	1.945	(345)
Totale	**9.807**	**10.159**	**(352)**
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni tariffarie	9.542	13.163	(3.622)
- Isopensione	2.151	0	2.151
Totale	**11.693**	**13.163**	**(1.471)**
Totale benefici	21.500	23.323	(1.822)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future, riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.
La variazione risente 1) degli accantonamenti di periodo, 2) dalle uscite verificatesi durante il periodo e 3) della diminuzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.
In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato lo 0,77% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dell'1,57%.
Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data, aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS 19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	dicembre 2020	dicembre 2019
Tasso di attualizzazione	0,3%	0,8%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,0%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% – shift - 0,5%).
Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia piano	Tasso di attualizzazione	
€ migliaia	+0,5%	-0,5%
TFR	(320)	341
Agevolazioni tariffarie	(370)	396
Mensilità aggiuntive	(72)	77
LTIP	361	340

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia piano	
€ migliaia	-1 anno di età
TFR	(1)
Agevolazioni tariffarie	(1.010)
Mensilità aggiuntive	60

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. Fondo per rischi ed oneri – € 16.203 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/2019	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2020
Legale	2.274	(643)	1.509	(50)	(41)	3.049
Fiscale	245	(71)	0	(145)	0	29
Partecipate	5.727	0	0	0	0	5.727
Rischi contributivi	728	0	6	0	0	734
Altri rischi ed oneri	872	0	0	0	41	913
Totale fondo rischi	**9.846**	**(714)**	**1.516**	**(195)**	**0**	**10.452**
Esodo e mobilità	6.036	(4.466)	4.806	0	(625)	5.751
Totale fondo oneri	**6.036**	**(4.466)**	**4.806**	**0**	**(625)**	**5.751**
Totale fondo rischi ed oneri	**15.882**	**(5.180)**	**6.322**	**(195)**	**(625)**	**16.203**

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali è stato utilizzato per € 643 mila per sentenze sfavorevoli e sono stati stanziati ulteriori accantonamenti dell'anno per € 1.509 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 4.466 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 4.806 mila sempre relativamente allo stesso piano comprensivo di futuri piani di isopensione;
- il fondo rischi per contenzioso fiscale è stato utilizzato per € 71 mila e rilasciato per € 145 mila.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'*Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali* del presente documento.

23. Debiti e passività finanziarie non correnti – € 3.710.655 mila

Sono così composti:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Obbligazioni	3.253.444	2.754.298	499.146
Finanziamenti a medio-lungo termine	444.117	405.151	38.966
Debiti finanziari IFRS 16	13.094	11.446	1.648
Totale	**3.710.655**	**3.170.895**	**539.760**

Obbligazioni a medio-lungo termine

In data 29 gennaio 2020, Acea SpA ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029 e tasso dello 0,50% a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 4 miliardi, in forza del Base Prospectus, come da ultimo aggiornato in data 15 luglio 2019 e successivamente integrato in data 27 gennaio 2020.

Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 3.253.444 mila (€ 2.754.298 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono:

- **€ 597.669 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni a tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.770 mila;
- **€ 494.820 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.003 mila;
- € 158.441 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *fair value* dello strumento di copertura negativo per € 22.749 mila, ammonta a **€ 181.190 mila**. Tale *fair value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 6.649 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2020. Il cambio alla fine del 2020 si è attestato a € 126,18 contro € 121,77 del 31 dicembre 2019. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 4.028 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (Private Placement) per un ammontare pari a 20 miliardi di *japanese* yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre, applicando un tasso fisso in yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta yen in euro e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *japanese* yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 299.737 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTn. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 81 mila,
- **€ 690.597 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTn. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.516 mila;
- **€ 494.098 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTn. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.764 mila;
- **€ 495.333 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni ad un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTn. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.259 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo*	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati**	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	596.774	0	7.336	604.110
Private Placement emissione del 2014	158.423	22.749	655	181.827
Emissione del 2016	493.802	0	945	494.747
Emissioni del 2018	988.442	0	5.955	994.397
Emissioni del 2019	493.276	0	5.346	498.622
Emissioni del 2020	494.705	0	1.849	496.554
Totale	**3.225.422**	**22.749**	**22.086**	**3.270.257**

* Compenso costo ammortizzato.
** Compensi ratei su strumenti di copertura.

Finanziamenti a medio-lungo termine

Ammontano a € 444.117 mila, registrano una riduzione complessiva di € 38.966 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2020 e scadenti oltre i dodici mesi.
I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2020 sono esposti di seguito, comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 504.359 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato 2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2020 ammonta a € 37.494 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di

€ 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646% la cui scadenza era fissata al 15 giugno 2019. Quest'ultima è stata estinta anticipatamente a marzo del 2018;

- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2020 ammonta a € 8.649 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo swap segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la Società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo dell'Hedge Accounting in base al modello del *cash flow hedge*. Il risultato del test è pari al 98,93% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di patrimonio netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 315 mila;
- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2020 ammonta a € 158.333 mila;
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 ed ammortamento a rate costanti di capitale semestrali fino al 31 dicembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2020 ammonta a € 199.974 mila;
- l' 8 aprile 2020 è stata erogata una nuova linea di finanziamento di € 100.000 mila da parte di UBI Banca, con scadenza 8 aprile 2022. Il rimborso sarà fisso e in un'unica soluzione alla data di scadenza finale.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza.

Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2021 pari a € 60.243 mila.

Finanziamenti

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2021	Dal 31/12/2021 al 31/12/2025	Oltre il 31/12/2025
a tasso fisso	99.908	(65)	99.973	0
a tasso variabile	395.802	51.658	169.150	174.993
a tasso variabile in *cash flow hedge*	8.649	8.649	0	0
Totale	**504.359**	**60.243**	**269.123**	**174.993**

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari ed in particolare sul *fair value* alla data di bilancio si rimanda al paragrafo *Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*.

Debiti finanziari IFRS 16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario derivante dall'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16 la cui quota a lungo è pari ad € 13.094 mila; la quota a breve è invece pari ad € 5.137 mila.
Si espongono di seguito i flussi finanziari suddivisi per scadenza ai quali Acea è potenzialmente esposta:

	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
Passività IFRS 16	5.137	9.567	17.626	18.231

24. Passività correnti – € 694.451 mila

Ammontano complessivamente ad € 694.451 mila e si riducono complessivamente per € 186.051 mila. Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 comprendono delle riclassifiche ai fini di una migliore esposizione e confronto con il periodo precedente.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	429.492	662.536	(233.044)	(35,2%)
Debiti verso fornitori	224.036	182.192	41.844	23,0%
Debiti tributari	13.969	814	13.155	n.s.
Altre passività correnti	26.953	34.959	(8.006)	(22,9%)
Passività correnti	**694.451**	**880.502**	**(186.051)**	(21,1%)

26.a – Debiti finanziari – € 429.492 mila

Si riducono di € 233.044 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso banche per linee di credito a breve	90.152	0	90.152
Debiti verso banche per mutui	60.243	39.998	20.244
Obbligazioni a breve	16.813	453.390	(436.577)
Debiti verso controllante Comune di Roma	129.375	77.225	52.150

(segue)

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso controllate e collegate	125.953	85.471	40.482
Debiti verso terzi	1.819	1.817	2
Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio	5.137	4.635	502
Totale	**429.492**	**662.536**	**(233.044)**

I debiti verso banche per linee di credito a breve sono relative principalmente a tre erogazioni avvenute nel corso del 2020 per un importo complessivo pari a € 90.000 mila.

L'incremento pari a € 20.244 mila dei debiti verso banche per mutui è relativa alla riclassifica nella posizione a breve della prima rata del piano di ammortamento del finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III.

La riduzione delle obbligazioni è da imputare per € 437.812 mila all'estinzione del prestito obbligazionario emesso da Acea nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020 ed estinto a febbraio del 2020.

I debiti finanziari verso Roma Capitale aumentano di € 52.150 mila, prevalentemente per l'iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2019 per € 84.717 mila e dall'utilizzo di parte dei dividendi maturati nel 2018 per compensare in parte i crediti (€ 77.114 mila).

Le variazioni che hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate sono essenzialmente relative ai rapporti di tesoreria accentrata che aumentano di € 43.146 mila per effetto della maggior esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso alcune Società del Gruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	125.721	82.574	43.146
Altri debiti finanziari	233	2.897	(2.664)
Totale	**125.953**	**85.471**	**40.482**

Nella voce oggetto di analisi è iscritta la quota a breve del debito finanziario IFRS 16 pari ad € 4.635 mila.

26.b – Debiti verso fornitori – € 224.036 mila

Risultano composti come di seguito evidenziato. Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 comprendono delle riclassifiche ai fini di una migliore esposizione e confronto con il periodo precedente.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso fornitori	118.327	107.672	10.655
Debiti verso controllante	212	28	184
Debiti verso controllate e collegate	105.497	74.492	31.004
Debiti verso fornitori	**224.036**	**182.192**	**41.844**

I debiti verso fornitori terzi registrano una variazione in aumento di € 10.655 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti per fatture ricevute	75.134	60.504	14.630
Debiti per fatture da ricevere	43.193	47.168	(3.975)
Totale	**118.327**	**107.672**	**10.655**

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 75.134 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 17.383 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala un aumento € 31.004 mila e che si riferisce essenzialmente ad areti per i compensi relativi al servizio di Illuminazione Pubblica. Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 comprendono delle riclassifiche ai fini di una migliore esposizione e confronto con il periodo precedente dovuta allo spostamento nell'attivo delle note di credito da emettere. Il dettaglio per controparte viene analizzato nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Acea Ato 2	719	646	73
Acea Ato 5	177	102	75
Acea Energia SpA	9.102	6.564	2.538
Acea Produzione SpA	56	20	36
Areti SpA	94.683	65.751	28.932

(segue)

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Acea Elabori SpA	85	42	43
Acea Ambiente S.r.l.	212	21	191
Acque SpA	47	47	0
Altro	417	1.300	31.004
Totale	**105.497**	**74.492**	**62.892**

26.c – Debiti tributari – € 13.969 mila

Si riferiscono a debiti tributari verso l'Erario per IRES ed IRAP, pari a € 13.969 mila, e sono costituiti esclusivamente nel 2020 da debiti per IRES di tutte le Società che aderiscono al solidato fiscale di Gruppo. Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati per una migliore confrontabilità dei dati. Questa voce fino al 2019 comprendeva anche i debiti per consolidato fiscale verso imprese controllanti.

26.d – Altre passività correnti – € 26.953 mila

Si compongono come di seguito riportato. Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati per una migliore confrontabilità dei dati. Inoltre i debiti per consolidato fiscale verso imprese controllanti nel 2019 erano classificati tra i debiti tributari.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.502	3.605	(103)
Ratei e risconti passivi	238	232	6
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	3.207	11.441	(8.234)
Debiti verso personale dipendente	10.365	11.940	(1.575)
Debiti verso Equitalia	61	61	0
Altri debiti	9.580	7.680	1.900
Totale	**26.953**	**34.959**	**(8.006)**

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce "Mutui".

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di Acea.
Tra Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale, in quanto la Società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.
Per quanto riguarda il servizio di Pubblica Illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra Acea e Roma Capitale il 15 marzo 2011, modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.
Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere 1) richiesti e finanziati dal Comune o 2) finanziati da Acea: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.
Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal Gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo Gestore.
Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di Acea il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.
L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le operazioni con parti correlate.
Le reciproche posizioni di credito e di debito – con riferimento a modalità e termini di pagamento – sono regolate dai singoli contratti:

a. per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello dell'economia e delle finanze;
b. per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra Acea e Roma Capitale ha regolato impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led, modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.
In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali, che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre, nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto Led.
In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi e la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.
Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento, nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale, il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.
È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.
Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.
Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali, di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP – Luce 3, e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del

rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica.

Dal punto di vista dei rapporti economici, invece, vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2020 con riferimento ai rapporti più significativi.

	Ricavi		Costi	
€ migliaia	2020	2019	2020	2019
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	29.447	34.163	0	0
Ricavi da real. impianti su richiesta	4.218	6.468	0	0
Totale	**33.666**	**40.631**	**0**	**0**

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, Acea intrattiene rapporti di natura commerciale.
La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
€ migliaia	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
AMA SpA	995	711	28	0
ATAC SpA	0	26	0	0
Fondazione Cinema Per Roma	100	122	0	0
Fondazione Musica Per Roma	0	48	0	0
Le Assicurazioni Di Roma	0	30	0	0
Totale	**1.095**	**937**	**28**	**0**

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di Società controllate e ne coordina l'attività.
Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la Capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, rendendolo operativo a molte Società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.
I contratti di finanza intersocietaria sono stati rinnovati il 1° gennaio 2020. In base a tale contratto, Acea mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving, c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato, destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per 1) esigenze di circolante e per 2) la effettuazione degli investimenti.
Inoltre, Acea mette a disposizione delle Società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie, oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.
Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni Società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo, azzerando il saldo sui conti correnti propri.
Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le Società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come sommatoria di: *Cost of funding*, il tasso di interesse medio ponderato pagato dal Gruppo Acea sul mercato nell'anno precedente, e *Incremental Risk*, il differenziale di rischio tra il Gruppo Acea e le singole Società partecipanti ai contratti. Per il 2020 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo del 2,82% ed un massimo del 4,04%, mentre nel 2019 il tasso applicato era ricompreso tra un minimo del 4,62% ed un massimo del 5,78%.
Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, Acea riconosce alle Società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.
I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento, anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria Società di consulenza.
I nuovi contratti sono stati rivisti nelle seguenti condizioni contrattuali:

- la durata è trentennale o fino alla scadenza delle concessioni per le Società con business regolamentato (Acea Ato 2 e areti);
- revisione della metodologia di calcolo del tasso finito per l'utilizzo della Linea di Finanza Intersocietaria;
- revisione della metodologia di calcolo dei tassi applicati sulle fideiussioni bancarie e societarie;
- aggiornamento periodico delle condizioni economiche annuale sulla base del bilancio dell'anno precedente.

Rapporti di natura commerciale

Acea presta inoltre alle Società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Dal 1° gennaio 2020 e con durata triennale, sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio per il triennio 2020-2022. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del "*Cost Plus Method*" che prevede l'individuazione di una base di costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (og-

getto di benchmark di mercato da parte di primaria Società di consulenza), e, successivamente, suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze. Tali contratti, sono compliant ai fini regolatori e del M.O.G.C. e prevedono SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).
Nell'ambito del progetto Template, Acea e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico-finanziaria e di partecipazione alla comunione.
Acea eroga inoltre servizi di esercizio, gestione applicativa e manutenzione, connessi all'adesione al progetto Template e regolati da apposito contratto.
I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 non risultano esserci rapporti economico patrimoniali con le Società del Gruppo Caltagirone ed Acea SpA.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO SUEZ ITALIA

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 non risultano esserci rapporti economico patrimoniali con Suez Italia SpA ed Acea SpA.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31/12/2020	Parti correlate	Incidenza %	31/12/2019	Parti correlate	Incidenza %	Variazione
Attività finanziarie	223.714	197.480	88,3%	207.998	226.545	108,9%	(29.065)
Crediti commerciali	136.552	135.886	99,5%	98.605	97.896	99,3%	37.990
Altre attività correnti	56.458	32.221	57,1%	40.577	10.128	25,0%	22.093
Attività per imposte correnti	32.175	0	n.s.	10.766	0	n.s.	0
Attività finanziarie correnti	3.214.004	2.984.036	92,8%	2.686.542	2.539.759	94,5%	444.277
Debiti finanziari	(429.492)	(255.328)	59,4%	(662.536)	(164.465)	24,8%	(90.863)
Debiti verso fornitori	(224.036)	(106.953)	47,7%	(182.192)	(927)	0,5%	(106.025)
Debiti tributari	(17.177)	0	n.s.	(12.255)	0	n.s.	0
Altre passività correnti	(26.953)	(3.273)	12,1%	(34.959)	(11.469)	32,8%	8.196

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

€ migliaia	31/12/2020	Parti correlate	Incidenza %	31/12/2019	Parti correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	152.205	151.974	99,8%	152.318	152.207	99,9%	(234)
Altri ricavi e proventi	12.589	8.458	67,2%	30.916	9.319	30,1%	(861)
Costi esterni	16.062	50.313	313,2%	13.553	59.810	441,3%	(9.497)
Proventi finanziari	99.268	98.623	99,3%	140.802	139.097	98,8%	(40.473)
Oneri finanziari	(66.108)	(3.615)	5,5%	(72.312)	(58)	0,1%	(3.556)
Proventi/(oneri) da partecipazioni	204.179	204.179	100,0%	181.634	181.634	100,0%	22.546

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	31/12/2020	Parti correlate	Incidenza %	31/12/2019	Parti correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(77.209)	(37.746)	48,9%	(63.273)	(79.667)	125,9%	7.573
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	(287.524)	619.394	-215,4%	(310.685)	(290.541)	93,5%	(545.514)
Cash flow attività di finanziamento	95.093	447.460	470,5%	83.551	26.812	32,1%	(204.314)

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2020 non risultano esserci operazioni rilevanti con parti correlate.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ACEA SPA – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni, che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua, avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa ed ai loro rispettivi azionisti. Il petitum si attesta ad oltre € 10 milioni.
Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese di lite. In data 1° ottobre 2015, SMECO ha interposto appello incardinato presso la 2° sezione della Corte di Appello di Roma. Dopo alcuni rinvii, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta è fissata alil 3 novembre 2020 e si è in attesa della decisione.

ACEA SPA – MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.
Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.
Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della Società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.
Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo.
Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.
Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. Ad esito dell'udienza di trattazione, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'Appello ha rigettato l'istanza di sospensiva. . L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata d'ufficio al 25 giugno 2021.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati, e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 ottobre 2018 per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio.
Ad esito di detta udienza il Giudice ha disposto un rinvio per l'eventuale assegnazione delle somme pignorate in attesa della decisione della Corte di Appello sull'inibitoria della sentenza impugnata. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 27 novembre 2019 ed all'esito il giudice si è riservato. Con ordinanza dell'11 febbraio 2020, il Giudice dell'esecuzione, a scioglimento della riserva, ha disposto l'assegnazione, in favore di Acea, dell'importo di € 6.445.687,75 oltre spese e interessi legali.
Del tutto inaspettatamente, a seguito della notifica dell'ordinanza, il terzo pignorato ha promosso, in data 12 marzo 2020, ricorso in opposizione agli atti esecutivi, chiedendo dichiararsi la nullità dell'ordinanza d'assegnazione delle somme pignorate.
Con ordinanza del 24 marzo 2020, il Giudice dell'Esecuzione ha disposto, in assenza di contraddittorio, la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione ed ha fissato, ai fini della conferma, modifica o revoca del provvedimento del 24 febbraio u.s. Si è in attesa del provvedimento del giudice.

ACEA SPA – TRIFOGLIO S.R.L.

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile c.d. "Autoparco", la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.
In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida, volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702-bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017, Trifoglio ha proposto appello, con udienza per conclusioni da ultimo rinviata al 17 giugno 2021.

ACEA SPA – GIUDIZI EX COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS)

ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.
Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento del diritto alla costituzione del rapporto), entrambi trattati all'udienza del 4 aprile 2019 in camera di Consiglio. Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.
I lavoratori – che finora hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività presso Acea8cento a far data dal 3 febbraio 2020, in esito a distacco presso questa Società, pur avendo costituito il rapporto con Acea, in esecuzione dell'ordine giudiziale.
Sulla base delle sentenze relative all'an debeatur sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. In dettaglio, in merito ai giudizi di quantificazione introdotti avanti alla Corte di Cassazione, un primo giudizio è stato definito con sentenza, favorevole ad Acea, del 31 ottobre 2018, pronuncia avverso la quale le controparti hanno proposto ricorso per revocazione con atto notificato in data 30 aprile 2019. Presso la Corte di legittimità pende ancora un ulteriore giudizio di quantificazione.
Infine, altro giudizio di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2010 ed il 2014, proposto dagli stessi lavoratori, pende avanti alla Corte di Appello di Roma. Il giudizio è stato sospeso e nel corso dell'ultima udienza, tenutasi il 25 giugno 2018, la stessa ha ritenuto opportuno sospenderlo in attesa delle pronunce che la Cassazione ha reso sull'an debeatur della pretesa (cfr. sopra), ordinanze intervenute nel corso del mese di luglio 2019 ed in esito alle quali il giudizio è stato riassunto ed attualmente pende con prossima udienza al mese di marzo 2020, poi rinviata al dicembre 2020.
È stata, infine, rinviata al marzo 2021, al fine di consentire trattative volte ad un'eventuale conciliazione della lite. Inoltre, nel dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con una delle sei controparti.
Da ultimo, si segnala che due lavoratori hanno introdotto giudizio di quantificazione in ordine alle differenze retributive fra il 2014 e il 2019; i giudizi di opposizione avverso i decreti ingiuntivi emessi in favore delle due parti ricorrenti sono attualmente in corso, con udienza di comparizione fissata per il 14 giugno 2021.

ACEA SPA E ARETI SPA – MP 31 S.R.L. (GIÀ ARMOSIA MP S.R.L.)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.
All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti.
Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76, oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della Società.
Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.
L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata inizialmente fissata al 16 aprile 2020 e poi rinviata al 16 giugno 2022.

ACEA SPA ED ACEA ATO 2 SPA – CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente Gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D. Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.
Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 -2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.
La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Ad esito di detta udienza il giudice ha concesso i termini ex 183 c.p.c. e fissato la successiva udienza istruttoria al 28 marzo 2019, poi rinviata al 12 novembre 2019. In detta occasione, il giudice ha fissato l'udienza per conclusioni, da ultimo rinviata d'ufficio al 22 marzo 2021 al 27 ottobre 2020.

LA CITAZIONE DI GALA NEI CONFRONTI DI ARETI, DI ACEA ENERGIA SPA E DI ACEA SPA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, Gala ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente l'invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200 milioni.
Gala ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre Società convenute, tra le quali Acea SpA, costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.
Le Società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.
Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto di dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di Gala alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.
Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e con provvedimento del 5 novembre 2018 il Giudice designato ha assegnato alle parti i termini per la presentazione delle memorie ex art. 183, comma 6 c.p.c. a decorrere dal 9 dicembre 2018 ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni,

senza pregiudizio per l'eventuale attività istruttoria da compiersi, l'udienza del 12 maggio 2021.
Con decreto del 13 giugno 2019, il Giudice istruttore ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio. La bozza di CTU è stata depositata il 17 marzo 2020, con termine per osservazioni al 13 luglio 2020. L'udienza per l'esame della CTU è fissata al 24 settembre 2020.
In vista dell'udienza per l'esame della CTU, Gala formulava istanza di rinvio alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. All'esito di detta udienza, tenutasi il 1°ottobre 2020, il Giudice ha concesso termine per note e richieste chiarimenti e repliche, riservandosi su ogni ulteriore decisione. Con ordinanza del 16 novembre 2020, il Giudice ha poi rilevato di non dover dar corso all'istanza di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha confermato l'udienza già fissata al 12 maggio 2021 per conclusioni.

ACEA SPA – COMUNE DI BOTRICELLO

Nell'anno 1995 il Comune di Botricello (CZ) conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato ad un'associazione temporanea di imprese, poi costituitasi in Società consortile, denominata Hydreco S.c.a.r.l.. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la Società Hydreco S.c.a.r.l. e le Società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.
Si costituivano le Società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230.000,00. Tuttavia il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le Società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.
Acea ha promosso Ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

PROCEDIMENTO AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle Società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del procedimento A/513.
Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette Società del Gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.
L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari ad € 16.199.879,09.
Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento irrogato, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al TAR Lazio, due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia ed Acea SpA. L'udienza di merito relativa ad entrambi i giudizi si è tenuta il 2 ottobre 2019 e, ad esito della medesima, con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata.
Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato e si è in attesa della fissazione di udienza.
Gli Amministratori ritengono che, dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per Acea ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati. Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 9 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	**2.350**	**0**	**223.714**	**226.064**	
Partecipazioni	2.350	0	0	2.350	16
Attività finanziarie	0	0	223.714	223.714	18
Attività correnti	**0**	**0**	**3.369.069**	**3.369.069**	
Crediti commerciali			136.552	136.552	20
Attività finanziarie correnti	0	0	3.214.004	3.214.004	20
Altre attività correnti	0	0	18.514	18.514	20
Passività non correnti	**0**	**181.190**	**3.516.371**	**3.697.561**	
Obbligazioni	0	181.190	3.072.254	3.253.444	25
Debiti verso banche	0	0	444.117	444.117	25
Passività correnti	**0**	**8.649**	**664.886**	**673.535**	
Obbligazioni a breve	0	0	16.813	16.813	25
Debiti verso banche	0	8.649	141.747	150.395	25
Altri debiti finanziari	0	0	262.284	262.284	25
Debiti commerciali	0	0	224.036	224.036	25
Altre passività	0	0	20.006	20.006	25

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.
Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei *tassi risk less* e *risk less adjusted*.
Si precisa che, per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.
Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Acea non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.
Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per Acea, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.
Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle Società controllate e collegate, con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.
Si informa che al 31 dicembre 2020 la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 500,0 milioni non utilizzate, linee *uncommitted* per € 558,00 milioni, di cui € 140,0 milioni utilizzate, oltre a linee di finanziamento a medio-lungo termine disponibili per € 250,0 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.
Si informa il Programma EMTN, deliberato nel 2014 e già adeguato nel corso del 2018, è stato ulteriormente integrato nel mese di luglio 2019, portandolo ad un importo complessivo di € 4 miliardi. A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario, avvenuto nel mese di maggio per € 0,5 miliardi, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1,4 miliardi.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.
L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.
In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinami-

ca) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading*, bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.
Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.
Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico, mentre è molto esposto al f*air value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.
L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di f*air value*, essendo composta al 31 dicembre 2020 per circa l'81,1% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura, quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.
Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio di tasso di interesse, che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio, ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato.
Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate, e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni, privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che Acea ha:

- ricondotto a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni mediante uno swap. Lo swap, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro – tramite uno *swap* tipo DCS *plain vanilla* – la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo IRS *plain vanilla.*

Tutti gli strumenti derivati contratti da Acea sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 0,3 milioni (negativo per € 10 milioni al 31 dicembre 2019);
- negativo per € 22,7 milioni (negativo per € 17,9 milioni al 31 dicembre 2019).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less e risk adjusted.*

€ migliaia	Costo (A)	FV *RISK LESS* (B)	Delta (A) - (B)	FV *RISK* (C)	Delta (A) - (C)
Obbligazioni	3.270.257	3.637.566	(367.309)	3.550.897	(280.640)
a tasso fisso	99.908	100.914	(1.006)	100.562	(654)
a tasso variabile	395.802	403.416	(7.614)	395.010	792
a tasso variabile in *cash flow hedge*	8.649	8.706	(57)	8.375	274
Totale	**3.774.616**	**4.150.603**	**(375.986)**	**4.054.844**	**(280.228)**

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi *risk adjusted*, cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da Società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing, ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse Riskless costante per tutti i nodi della stessa.
In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *fair value* e sull'evoluzione dei *cash flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra – 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di *present value* (€ milioni)
(1,5)%	(418,7)
(1,0)%	(286,6)
(0,5)%	(159,3)
(0,3)%	(97,4)
n.s.	0,0
0,25%	23,1
0,50%	81,7
1,00%	195,9
1,50%	305,9

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS 13.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 846.742 mila e aumentano di € 31.538 mila rispetto al 31 dicembre 2019 (erano € 815.204 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari ad € 28.617 mila, essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 22.352 mila, mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.
Registrano un aumento di € 8.714 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare principalmente all'emissione delle garanzie bancaria rilasciata da Intesa San Paolo per due fideiussioni bancarie, rilasciate a favore di SEDAPAL per la gestione delle stazioni di pompaggio della città di Lima e per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord del valore di € 6.694 mila, e per le fideiussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di isopensione del valore complessivo di € 2.536 mila.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 623.795 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 623.998 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.
Nel corso dell'esercizio hanno subito un aumento complessivo di € 20.069 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:
- l'aumento delle garanzie a favore di varie Società in adempimento degli obblighi previsti da contratti di trasporto di energia elettrica per conto di Acea Energia, per complessivi € 35.983 mila;
- € 7.485 mila per controgaranzie rilasciate a favore di istituti bancari a seguito dell'acquisizione di Trinovolt, Marche Solar e Eurline 3;
- il decremento della garanzia a favore di CDDPP (- € 22.093 mila), compensata dall'incremento di quella verso Terna (+ 164 mila) per i servizi di trasporto.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2019 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, pari a € 177.760.881,74, come segue:

- € 8.888.044,09, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di € 170.038.325,60 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,80 per azione, pari all'intero utile distribuibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, pari a € 168.872.837,65 ed utili portati a nuovo per € 1.165.487,95.

Il dividendo complessivo (cedola n. 22) di € 170.038.325,60, pari a € 0,80 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 23 giugno 2021, con stacco cedola in data 21 giugno 2021 e record date il 22 giugno 2021.
Alla data di approvazione del Bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE

ALLEGATO 1: POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

ALLEGATO 2: MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

ALLEGATO 3: OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

ALLEGATO 4: POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

ALLEGATO 5: INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2020

€ migliaia	31/12/2020	Parti correlate	31/12/2019	Parti correlate	Variazione
Attività (passività) finanziarie non correnti	348		126		222
Attività (passività) finanziarie non correnti verso controllanti, controllate e collegate	223.366	223.366	207.872	207.872	15.494
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.710.655)		(3.170.895)		(539.760)
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	**(3.486.941)**	**223.366**	**(2.962.897)**	**207.872**	**(524.044)**
Disponibilità liquide e titoli	418.505		688.145		(269.639)
Indebitamento a breve	(167.208)		(493.388)		326.180
Attività (passività) finanziarie correnti	223.011		140.330		82.681
Attività (passività) finanziarie correnti verso controllante e collegate	2.728.708	2.728.708	2.377.063	2.377.063	351.645
Posizione finanziaria a breve termine	**3.203.017**	**2.728.708**	**2.712.150**	**2.377.063**	**490.867**
Totale posizione finanziaria netta	**(283.924)**	**2.952.074**	**(250.747)**	**2.584.935**	**(33.177)**

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

		VARIAZIONI DEL PERIODO					
€ migliaia	31/12/2019	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ decrementi	Svalutazioni/ pedite/ rivaluzioni	31/12/2020
Controllate							
areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato 2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8cento SpA	120	0	0	0	(120)	0	0
Acea Elabori SpA	7.209	0	0	0	0	0	7.209
Acea Energia SpA	277.044	0	0	0	120	0	277.164
Acea Ato 5 SpA	16.793	0	0	0	8.436	0	25.229
Consorcio Acea-Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombrone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente S.r.l.	32.573	0	0	0	0	0	32.573
Aquaser S.r.l.	5.417	0	0	0	0	0	5.417
Crea Gestioni S.r.l.	2.874	0	0	0	0	0	2.874
Parco della Mistica	60	0	0	0	0	0	60
Sarnese-Vesuviano S.r.l.	21.410	0	0	0	0	0	21.410
Acea Liquidation and Litigation S.r.l.	8.341	0	0	0	0	0	8.341
Acea Produzione SpA	43.441	0	0	0	0	0	43.441
Acea Energy Management S.r.l.	50	0	0	0	0	0	50
Acea International SA	21.337	0	0	0	(3.548)	0	17.789
Crea SpA (*in liquidazione*)	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco S.c.a.r.l. (*in liquidazione*)	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	2.881	0	0	0	1.618	0	4.499
Acque Industriali S.r.l.	1.222	0	0	0	0	0	1.222
TWS SpA	64	0	0	0	0	0	64
Pescara Distribuzione Gas	4.290	0	0	0	0	0	4.290
Acea Innovation	10	0	0	0	0	0	10
Alto Sangro Distribuzione Gas S.r.l.	0	19.732	0	0	0	0	19.732
Totale controllate	**1.792.439**	**19.732**	**0**	**0**	**6.506**	**0**	**1.818.678**

	VARIAZIONI DEL PERIODO						
€ migliaia	31/12/2019	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ decrementi	Svalutazioni/ pedite	31/12/2020
Collegate							
Aguazul Bogotà SA	553	0	0	0	(189)	0	364
Ecomed S.r.l.	118	0	0	0	0	0	118
Umbra Acque SpA	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Ingegnerie Toscane S.r.l.	58	0	0	0	0	0	58
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	11.505	0	0	0	0	0	11.505
Geal SpA	2.059	0	0	0	0	0	2.059
Umbria Distribuzione Gas SpA	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo SpA. (*in liquidazione*)	0	0	0	0	0	0	0
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	0	0	0	0	0	0	0
Sienergia SpA (*in liquidazione*)	0	0	0	0	0	0	0
DI.T.n. E. S.c.a.r.l.	12	0	0	0	0	0	12
Totale collegate	**21.475**	**0**	**0**	**0**	**(189)**	**0**	**21.286**

	VARIAZIONI DEL PERIODO						
€ migliaia	31/12/2019	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ decrementi	Svalutazioni/ pedite	31/12/2020
Altre imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	2.350	0	0	0	0	0	2.350
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Green Capital Alliance Società Benefit S.r.l.	2	0	0	0	(2)	0	0
Totale altre imprese	**2.352**	**0**	**0**	**0**	**(2)**	**0**	**2.350**

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 – POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

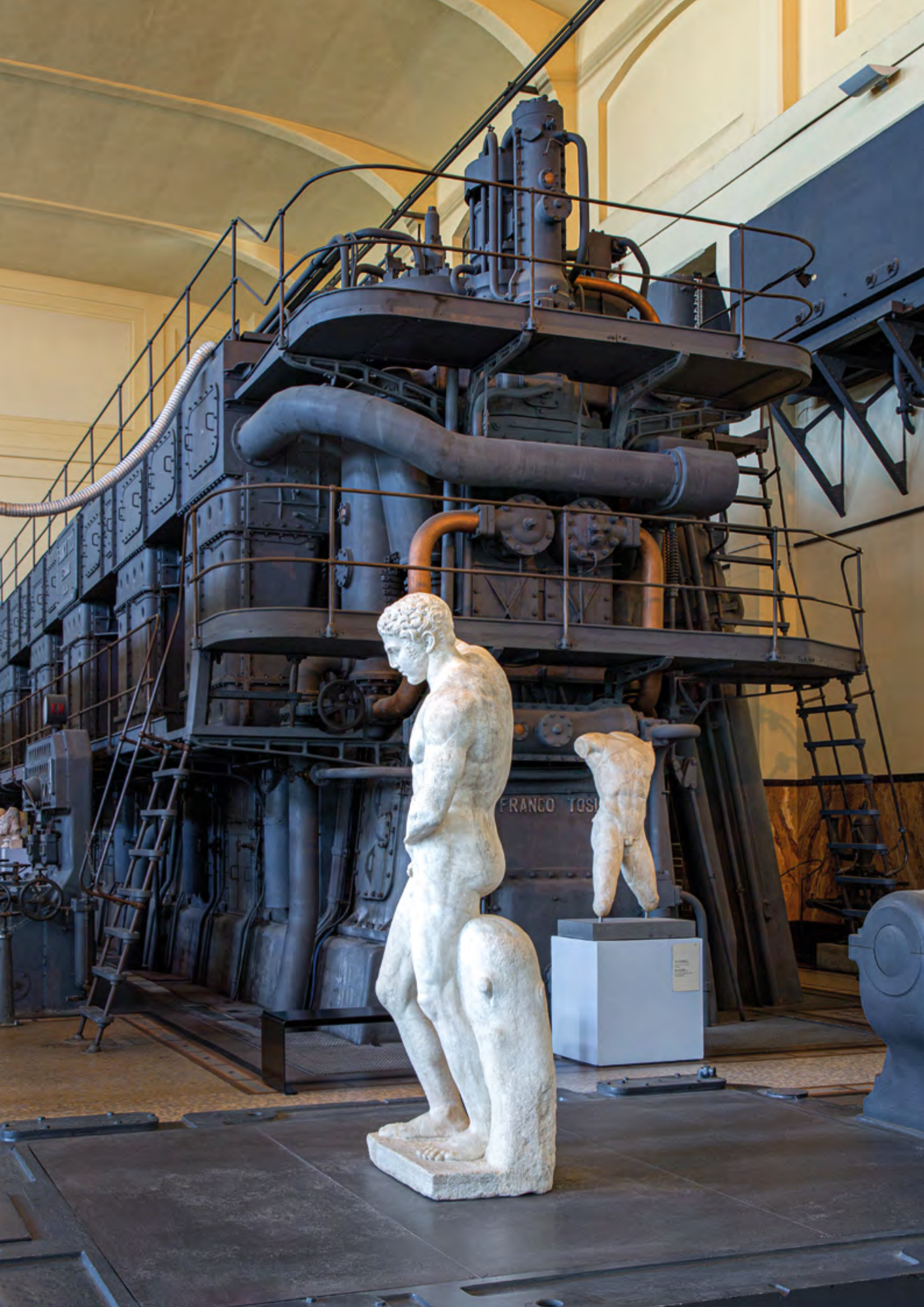
Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2020 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 5 – INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Immobilizzazioni materiali	8.731	102.010	110.741		110.741
Investimenti immobiliari	0	2.372	2.372		2.372
Immobilizzazioni immateriali	0	57.862	57.862		**57.862**
Diritto d'uso	0	17.626	17.626		**17.626**
Partecipazioni in controllate Non consolidate e collegate	0	1.839.964	1.839.964		**1.839.964**
Altre partecipazioni	0	2.350	2.350		**2.350**
Imposte differite attive	0	17.898	17.898		**17.898**
Attività finanziarie	26.484	238.442	264.925		**250.198**
Altre attività	35.215	2.278.525	2.313.739		**2.313.739**
ATTIVITÀ NON CORRENTI	**831**	**136.552**	**137.382**		**137.382**
Crediti commerciali	0	56.458	56.458		56.458
Altre attività correnti	0	0	0		0
Attività per imposte correnti	146.668	3.067.336	3.214.004		3.214.004
Attività finanziarie correnti	0	418.505	418.505		418.505
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147.498	3.678.850	3.826.349		**3.826.349**
ATTIVITÀ CORRENTI	**0**	**0**	**0**		**0**
Attività non correnti destinate alla vendita	182.713	5.957.375	6.140.088		**6.140.088**
Totale attività	**182.713**	**5.957.375**	**6.140.088**		**6.140.088**

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	0	1.098.899	1.098.899		**1.098.899**
Riserva legale	0	129.761	129.761		**129.761**
Altre riserve	0	77.980	77.980		**77.980**
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	0	159.207	159.207		**159.207**
Utile (perdita) dell'esercizio	0	177.761	177.761		**177.761**
Totale patrimonio netto del Gruppo	0	1.643.607	1.643.607		**1.643.607**
Patrimonio netto di terzi	0	0	0		**0**
Totale patrimonio netto	0	1.643.607	1.643.607		**1.643.607**
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	0	21.500	21.500		**21.500**
Fondo rischi ed oneri	0	16.203	16.203		16.203
Debiti e passività finanziarie	0	3.710.655	3.710.655		3.710.655
Altre passività	0	0	0		0
PASSIVITÀ NON CORRENTI	**0**	**3.748.358**	**3.748.358**		**3.748.358**
Debiti finanziari	831	429.492	430.323		430.323
Debiti verso fornitori	101.823	224.036	325.860		325.860
Debiti tributari	0	17.177	17.177		17.177
Altre passività correnti	0	26.953	26.953		26.953
PASSIVITÀ CORRENTI	**102.654**	**697.658**	**800.312**		**800.312**
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0		0
Totale passivita' e patrimonio netto	**102.654**	**6.089.624**	**6.192.278**		**6.192.278**

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Ricavi da vendita e prestazioni	33.666	118.539	152.205		**152.205**
Altri ricavi e proventi	0	12.589	12.589		**12.589**
Ricavi netti	**33.666**	**131.128**	**164.794**		**164.794**
Costo del lavoro	0	61.557	61.557		**61.557**
Costi esterni	38.072	104.127	142.199		**142.199**
Costi operativi	**38.072**	**165.684**	**203.756**		**203.756**
Margine operativo lordo	**(4.406)**	**(34.556)**	**(38.962)**		**(38.962)**
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	0	(300)	(300)		**(300)**
Ammortamenti e accantonamenti	1.971	21.613	23.584		**23.584**
Risultato operativo	**(6.377)**	**(55.869)**	**(62.246)**		**(62.246)**
Proventi finanziari	415	98.853	99.268		**99.268**
Oneri finanziari	1	(66.109)	(66.108)		**(66.108)**
Proventi/(oneri) da partecipazioni	0	204.179	204.179		**204.179**
Risultato ante imposte	**(5.961)**	**181.055**	**175.094**		**175.094**
Imposte sul reddito	0	(2.667)	(2.667)		**(2.667)**
Risultato netto attività in funzionamento	**(5.961)**	**183.722**	**177.761**		**177.761**
Risultato netto attività discontinue					
Risultato netto	**(5.961)**	**183.722**	**177.761**		**177.761**


FRANCO TOSI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza di competenza svolta nell'esercizio, e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito anche "TUF").

Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

A far data dalla sua nomina, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 58/1998 (TUF) e 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in adesione al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate (di seguito anche "Codice di Corporate Governance"), (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate *ex* art. 114, comma 2°, T.U.F. e (vi) con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. 254/2016.

Inoltre il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto le funzioni previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (di seguito anche "Acea" o "Società") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

1. Nomina del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato in sede di Assemblea dei Soci del 17 Aprile 2019 per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2021.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal Sig. Maurizio Lauri (Presidente), dalla Sig.ra Pina Murè e dalla Sig.ra Maria Francesca Talamonti.

2. Autovalutazione del Collegio Sindacale

Al proprio insediamento, il Collegio Sindacale ha valutato, giudicandola adeguata, la propria composizione, verificando in particolare il rispetto dei previsti requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi, e comunicando gli esiti di dette valutazioni al Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno anche dichiarato di avere disponibilità di tempo e competenze adeguate alla complessità dell'incarico.

Il Collegio Sindacale ha poi posto in essere, nei primi mesi del 2021, il processo di autovalutazione per il 2020, di cui ha reso conto al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 10 Marzo 2021 perché potesse includere le relative conclusioni nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

A tal fine è stato predisposto, con il supporto delle strutture interne, un questionario rivolto ai componenti del Collegio Sindacale, con il quale sono state avviate le attività funzionali alla valutazione del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione.

Il questionario è stato strutturato, in prevalenza, con affermazioni rispetto alle quali i componenti del Collegio Sindacale sono stati chiamati ad esprimere il loro grado di accordo (secondo livelli differenti tra "forte disaccordo" e "pieno accordo"), includendo anche domande richiedenti esplicite risposte.

Gli ambiti coperti dal questionario possono essere sintetizzati in:

- composizione quantitativa;
- composizione qualitativa;
- organizzazione del lavoro;
- attività svolta dal Presidente;
- scambio di informazioni con amministratori, società di revisione, l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001, il Dirigente Preposto, i comitati endo-consiliari, gli altri organi e le altre funzioni preposte ai controlli e gli organi di controllo delle società del gruppo;
- partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e dei comitati endo-consiliari.

In sede di analisi delle risultanze, è stato in particolare verificato che non ricorrono condizioni che richiedano l'adozione di azioni correttive a fronte di situazioni in cui sia posta a rischio la permanenza in capo ai sindaci dei necessari requisiti, come quelli di indipendenza, professionalità e onorabilità.

La composizione quantitativa del Collegio è stata valutata dai Sindaci, unanimemente in "pieno accordo", adeguata, con riferimento alle dimensioni e complessità dell'assetto organizzativo della Società.

Con riferimento all'analisi degli elementi qualitativi inerenti la professionalità richiesta dall'incarico, attraverso i questionari è stata verificata la permanenza dei seguenti profili di conoscenza e competenza in capo al Collegio:

(i) conoscenze in materia di organizzazione aziendale, di sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, inerenti a tematiche relative al governo societario, ai processi di *internal audit*, alla disciplina della revisione legale; (ii) competenze tecniche in ambito amministrativo, contabile e fiscale, in materie finanziarie e di funzionamento dei mercati finanziari, oltre che conoscenza specifica dei mercati e dei *business* in cui opera la Società.

Le competenze e conoscenze attuali dei componenti dell'organo di controllo sono state, quindi, ritenute adeguate, sia per l'insieme ed il mix di competenze, sia per l'apporto di professionalità adeguate alle esigenze di controllo della Società.

La diversità dei componenti del Collegio Sindacale in carica è stata valutata rappresentare adeguatamente esperienza, provenienza, età e genere.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre ritenuto molto importante che sia garantita nel continuo una complessiva diversità all'interno dell'organo di controllo, con particolare riferimento a:

- esperienza/formazione e cultura;
- competenze professionali (*corporate governance*, *accounting*, *risk management*, *internal audit*, normativa applicabile al settore delle *utilities*, *compliance*, tematiche ESG);
- *background* di riferimento e specifiche aree di competenza professionale, *soft skills*, fasce di età e anzianità di carica.

Con riferimento alla disponibilità di tempo rispetto all'incarico alla luce della complessità dello stesso, della composizione del Collegio Sindacale e delle presenze nelle riunioni di Collegio e Consiglio di Amministrazione, si è rilevato che i Sindaci dedicano tempo e risorse sufficienti per l'espletamento dell'incarico. Al riguardo è stato anche osservato che il Collegio Sindacale di Acea continua a richiedere un significativo impegno da parte dei componenti dello stesso, che sono quindi chiamati a garantire le disponibilità di tempo necessarie all'assolvimento dei compiti di competenza.

È stata giudicata positivamente l'efficacia (in termini di tempestività e idoneità a rilevare aree di miglioramento degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e del sistema di controllo interno e gestione dei rischi), l'adeguatezza (rispetto alle caratteristiche dimensionali, organizzative, di settore e di modello di *business* aziendale) e quindi la funzionalità (rispetto allo svolgimento delle attività di vigilanza legale, del monitoraggio sul processo di informativa finanziaria e non finanziaria, del monitoraggio sulla revisione legale) dello scambio di informazioni con i principali interlocutori manageriali del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle riunioni del Collegio è stata valutata positivamente (anche in virtù del prezioso ed efficiente supporto fornito dalla segreteria del Collegio Sindacale) l'adeguatezza di una serie di aspetti quali: il tempo dedicato alla preparazione delle riunioni, della relativa documentazione e dell'ordine del giorno; la disponibilità della documentazione, la frequenza delle riunioni rispetto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche della Società, la durata media delle riunioni; la dialettica instauratasi sulle tematiche oggetto della riunione, la tempistica e l'accuratezza della verbalizzazione, nonché le modalità di tenuta e conservazione del libro delle adunanze e delle

deliberazioni, oltre che la dinamica delle riunioni in termini di composizione di eventuali conflittualità e valorizzazione delle opportunità di contributo.

È stata infine verificata l'adeguatezza e la funzionalità della partecipazione ai Consigli di Amministrazione e alle riunioni dei Comitati endo-consiliari da parte dei componenti del Collegio Sindacale, rispetto al perseguimento della funzione di vigilanza e dell'adempimento dei doveri che l'ordinamento gli riconosce. È stata in particolare verificata la possibilità di accedere tempestivamente alla documentazione delle riunioni e l'opportunità, chiarezza, efficacia e appropriatezza, rispetto agli argomenti posti all'ordine del giorno, degli interventi effettuati dai sindaci.

Nel corso delle attività di autovalutazione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni in suo possesso, di quelle richieste ed acquisite, nonché sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli componenti, ha verificato e confermato in capo a tutti i suoi componenti il permanere del possesso:

- dei requisiti di indipendenza previsti tanto dalla legge (art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza) quanto dal Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 8.C.1) per i sindaci di società con azioni quotate Deve peraltro ritenersi sussistente in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale il possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 7 del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance;
- dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza ed esperienza secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 2 del Decreto Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162 ("*Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate da emanare in base all'articolo 148 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58*");
- dei requisiti previsti dall'art. 22 dello statuto sociale.

È stato anche verificato il permanere del rispetto, in capo a ciascuno dei componenti del Collegio, di quanto previsto dalla normativa applicabile (art. 148-*bis* Testo Unico della Finanza e artt. da 144-*duodecies* a 144-*quinquiesdecies* Regolamento Emittenti) in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi.

Inoltre è stato verificato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che i componenti del Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, nel loro complesso, sono competenti per quanto attiene ai doveri professionali di competenza nel settore in cui opera la Società.

Alla luce delle informazioni in proprio possesso, il Collegio Sindacale ha quindi valutato, allo stato, come adeguata la propria composizione, avendo riferimento ai requisiti di professionalità, diversità, competenza, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla normativa.

3. Attività ed Organizzazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2020 le attività di competenza, effettuando 19 riunioni, della durata media di circa 3 ore e 15 minuti ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, le 11 riunioni del Comitato Controlli e Rischi, le 11 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, le 10 riunioni del Comitato Esecutivo, le 3 riunioni del Comitato Parti Correlate e le 9 riunioni del Comitato Etica e Sostenibilità.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate, tra gli altri argomenti in ordine del giorno, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Acea S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF.
Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione a far data dalla propria nomina, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse di Acea S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.

4. Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza poste in essere dal Gruppo Acea nel corso del 2020 sono indicate nella documentazione inerente i bilanci sottoposti alla Vostra approvazione.

In merito, preliminarmente, il Collegio Sindacale ritiene utile fornire qualche informazione inerente al particolare contesto che ha caratterizzato l'anno 2020 a causa della pandemia da Covid-19, situazione che ha impattato trasversalmente sulle scelte, sull'operatività e, in generale, sull'attività della Società.

L'emergenza sanitaria – peraltro ancora in corso all'atto della redazione del presente documento – ha determinato pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese. Acea ha pertanto posto in essere un'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e della clientela, nonché al sostegno concreto dei territori nell'ambito dei quali il Gruppo opera. Alcuni di tali interventi (tra cui, in particolare, l'attivazione dello smart working, turnazioni per il personale dipendente e la promozione di un'operatività a distanza) hanno reso necessaria l'implementazione di soluzioni organizzative e informatiche volte ad agevolare

la continuità della regolare attività sociale, assicurando al contempo la sicurezza fisica delle persone e la sicurezza informatica delle transazioni. Sono state, quindi, impostate attività e interventi che hanno assicurato l'adozione di azioni tempestive ed efficaci in linea con le disposizioni ministeriali e con le indicazioni rivenienti dalle Autorità e dagli enti/istituzioni di riferimento. Come facilmente immaginabile, il contesto pandemico, i suoi forti impatti sociali e sull'economia domestica e sovranazionale (peraltro con significative asimmetrie settoriali) nonché le misure conseguentemente attivate non potevano non influire sull'esposizione alle diverse tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività della Società. Con l'intento di presidiare, gestire e correttamente misurare tali rischi in relazione alla straordinaria crisi in atto, Acea ha attuato una serie di interventi evolutivi su prassi, processi e normativa interna, rafforzando e rimodulando presìdi e controlli, sulla effettività ed efficacia dei quali il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione. In tale attività di supervisione, il Collegio ha avuto particolare riguardo ai numerosi documenti, linee guida, richiami e raccomandazioni via via emanati da parte delle Autorità di Vigilanza, senza dimenticare le raccomandazioni circa l'esigenza di assicurare al mercato informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 aventi un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, sulle eventuali azioni dalla stessa intraprese o pianificate per mitigare detti rischi e sull'indicazione dei potenziali effetti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

In particolare i Sindaci hanno indirizzato la propria attenzione su (i) misurazioni delle eventuali perdite attese sulle esposizioni creditizie tali da incorporare le previsioni degli scenari macroeconomici futuri; (ii) informativa al mercato sugli effetti registrati dalla crisi sanitaria e su quelli prospettici nonché sulle misure intraprese e su quelle programmate per affrontare la crisi, in base alle indicazioni fornite negli statement e nei richiami di attenzione (in particolare di ESMA e Consob); (iii) valutazione e determinazione dell'impairment; (iv) complessiva adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile, dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni nel contesto pandemico.
Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente esaminato le rendicontazioni sulle azioni attuate a mitigazione degli impatti del Covid-19, con riguardo alle misure operative finalizzate a contenere il diffondersi del contagio e alle misure commerciali per limitare gli effetti economici negativi rivenienti dall'emergenza sanitaria.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati inoltre individuati taluni eventi rilevanti in merito ai quali, pur se in gran parte illustrati nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli Amministratori (cui si fa rinvio), si ritiene opportuno fare nel seguito un richiamo:

- nel marzo 2020 è stato sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 51% del capitale di Alto Sangro Distribuzione Gas, attiva nella distribuzione di gas metano e presente in ventiquattro comuni della Provincia dell'Aquila;
- nell'aprile 2020 è stato perfezionato un accordo per l'acquisizione del 60% del capitale delle società Ferrocart S.r.l. e Cavallari S.r.l. (che detiene il 100% di Multigreen S.r.l.), attive nello stoccaggio, trattamento e selezione di rifiuti nelle province di Terni e Ancona;

- nel maggio 2020 è stato perfezionato un accordo per l'acquisizione del 70% del capitale di Simam (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- nel maggio 2020 Fitch Ratings ha confermato per ACEA il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a "BBB+" con outlook "Stabile" e lo Short-Term IDR a "F2";
- sempre nel maggio 2020 l'Assemblea degli Azionisti di ACEA ha approvato il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2019 e deliberato il pagamento di un dividendo di 0,78 Euro per azione. L'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, e Michaela Castelli Presidente, in carica per tre esercizi fino all'approvazione del Bilancio 2022. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi per la prima volta nella stessa giornata, ha nominato Amministratore Delegato della Società Giuseppe Gola;
- nel luglio 2020 Standard Ethics ha migliorato l'Outlook di ACEA da "Stabile" a "Positivo" con rating attuale "EE-" La Società fa parte dello SE Multi-Utilities Index;
- nell'ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale 2020-2024 caratterizzato da una forte spinta sulla sostenibilità, con una crescita media annua dell'EBITDA di circa il 7%, Investimenti per circa 4,7 miliardi di Euro, di cui oltre 2 miliardi di Euro correlati a specifici target di sostenibilità;
- nel novembre 2020 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Servizi Idrici Integrati (SII) ha approvato alcune modifiche allo Statuto societario. E' stato, inoltre, perfezionato il contratto di cessione di quote da parte di ASM (controllata dal Comune di Terni) ad Umbriadue (controllata da Acea) la cui partecipazione in SII sale dal 25% al 40%, rendendo possibile il consolidamento integrale della società nel bilancio di ACEA;
- nel gennaio 2021 Fitch Ratings ha confermato per Acea il Long-Term Issuer Default Rating a BBB+" con outlook "Stabile" e lo Short-Term IDR a "F2". E' stato, inoltre, confermato il Long-Term Senior Unsecured Rating a "BBB+";
- sempre nel gennaio 2021 è stato completato con successo il primo collocamento di un Green Bond da 900 milioni di Euro.

I dati 2020 del bilancio individuale e consolidato, come i dati non finanziari, evidenziano il permanere di una significativa capacità di creazione di valore per gli azionisti e di marginalità economica (tanto a livello di EBITDA quanto a livello di utile netto) e finanziaria, con una prudente evoluzione della posizione finanziaria netta in linea con lo sviluppo aziendale.

I Ricavi consolidati ammontano a 3.379,4 milioni di Euro, in crescita del 6,1% rispetto al 2020. L'EBITDA consolidato aumenta del 10,9% a 1.155,5 milioni di Euro (1.042,3 milioni di Euro nel 2019). L'andamento del risultato, che evidenzia una crescita organica superiore al 10%, è attribuibile principalmente alla positiva performance delle attività regolate della distribuzione idrica ed elettrica.

L'EBIT è pari a 535,0 milioni di Euro, in crescita del 2,3% rispetto al 2020. Il risultato risente dei maggiori ammortamenti, in aumento del 21,7%, principalmente relativi alle aree Idrico (effetto consolidamento AdF +20,8 milioni di Euro) e Infrastrutture Energetiche (accelerazione ammortamenti dei contatori di prima generazione in seguito al piano di sostituzione con misuratori di seconda generazione).

Gli oneri finanziari netti si riducono di 7,4 milioni di Euro rispetto al 2020. Al 31 dicembre 2020 il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si attesta all'1,74% rispetto al 2,15% del 2019.

L'utile netto del Gruppo raggiunge 284,9 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (283,7 milioni di Euro).

L'utile netto del 2020 include componenti non ricorrenti principalmente per rivalutazioni relative al consolidamento di Acquedotto del Fiora. L'utile netto normalizzato registra un aumento di circa il 22%.

Gli investimenti realizzati nel 2020 sono pari a 907,0 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 792,8 milioni di Euro dell'anno precedente (+14,4%). Gli investimenti sono stati destinati per l'84% alle attività regolate.

Il capitale circolante netto aumenta di 22 milioni di Euro a seguito di effetti regolatori e dell'impatto del Covid-19 sugli incassi.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo aumenta di 465,2 milioni di Euro, passando da 3.062,8 milioni di Euro della fine del 2019 a 3.528,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2020. L'andamento dell'indebitamento è influenzato principalmente dai maggiori investimenti e dalla variazione di perimetro, oltre che dagli effetti regolatori e dall'impatto dell'emergenza Covid-19. Al 31 dicembre 2020, il rapporto PFN/EBITDA è di 3,05x e il rapporto PFN/RAB è pari a 0,74x. Il debito al 31 dicembre 2020 è regolato per l'81% a tasso fisso, garantendo la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. La durata media del debito a medio/lungo termine al 31 dicembre 2020 è pari a 5,4 anni.

L'ottimale posizionamento strategico e territoriale, oltre che l'efficace conduzione manageriale, evidenziano l'esistenza di ulteriori possibilità di sviluppo che si ritiene la società possa perseguire nel prossimo futuro, come evidenziate dalla Guidance 2021 resa dal management almercato.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di avere sempre in evidenza la necessità di contemperare gli sviluppi della profittabilità con una prudente propensione al rischio ed il mantenimento di un alto presidio sui controlli atti a garantire un comportamento sostenibile nel completo rispetto della regolamentazione vigente.

Appare, infatti, evidente come la strategia aziendale debba continuare a definire un virtuoso contemperamento tra le opportunità di una, anche veloce, crescita del perimetro aziendale ed i rischi assunti sino alla completa integrazione nei sistemi del Gruppo Acea delle società acquisite.

8

5. Operazioni atipiche o inusuali

I documenti sottoposti alla Vostra approvazione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

6. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nei documenti inerenti i bilanci sottoposti alla Vostra approvazione.

In particolare, la Società ha avviato le attività di analisi e valutazione al fine di individuare tutti i necessari interventi correttivi alle proprie procedure interne al fine del completo recepimento delle modifiche al regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate, che entreranno in vigore il prossimo 1° luglio 2021, emanate in attuazione della delega contenuta nel D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49.

7. Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale dei conti quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza del revisore legale dei conti (di seguito anche "revisore", "revisore legale" o "società di revisione"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PwC S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria e non finanziaria.

L'Assemblea degli Azionisti di Acea S.p.A. in data 27 Aprile 2017 ha conferito a PwC S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017 – 2025, includente la revisione legale dei bilanci consolidato e separato, la revisione contabile limitata del bilancio separato abbreviato al 30 Giugno, la revisione dei conti annuali separati delle società del Gruppo che ricadono nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di *unbundling*.

Dette relazioni, rilasciate in data 31 Marzo 2021 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, alle quali si rimanda, evidenziano che il bilancio separato e il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione

Europea, in vigore al 31 dicembre 2020, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Pertanto essi sono dichiarati come redatti con chiarezza e tali da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.Inoltre, a giudizio del revisore legale, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-*bis* del TUF contenute nella Relazione sul governo societario sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale, anche a seguito dell'interazione avuta nel corso dell'esercizio con la Società di revisione, inoltre:

- ha verificato il rispetto delle comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza con particolare riferimento agli statement/richiami d'attenzione/interpretazioni emanati nel corso del 2020 a seguito della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
- con riferimento all'obbligo, per le società quotate, di redigere e pubblicare le proprie relazioni finanziarie nel formato "eXtensible HyperText Markup Language" (XHTML), utilizzando il linguaggio "Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)" per la mappatura delle principali voci dei bilanci consolidati (previsto dal Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), ha preso atto della proroga dell'entrata in vigore della disciplina (originariamente prevista a partire dall'esercizio finanziario 2020) approvata dal Parlamento Europeo a dicembre 2020, cui l'Italia ha aderito con la Legge n. 21/2021 (di conversione del cd. "Decreto milleproroghe");
- ha preso atto delle incertezze connesse all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri sono allo stato ancora imprevedibili, stanti le incertezze correlate al perdurante eccezionale evento pandemico.

Il Collegio Sindacale ha anche esaminato la relazione aggiuntiva rilasciata dal revisore legale al "Comitato per il controllo interno e la revisione legale" in data 31 Marzo 2021, ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, con la quale questi ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio separato; iii) il piano di revisione; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato; vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio separato; vii) le attività svolte dal *team* di revisione.

Le principali aree tematiche trattate nella relazione attengono principalmente a:

- ATO 5 S.p.A. - una società interessata da rilevanti contenziosi di natura tributaria, regolatoria, amministrativa e penale nei confronti di diverse autorità competenti, compiutamente descritti nei documenti del bilancio consolidato, che richiedono un continuo monitoraggio nel divenire per le conseguenti valutazioni prescritte dai principi contabili di riferimento. Al momento le indagini ed i contenziosi sono in corso e pertanto, sulla base di quanto indicato dai legali della società, laddove il

rischio è stato valutato dagli stessi come possibile, non risultando possibile quantificarne con precisione l'effetto finale, ne è stata data informativa nelle note esplicative del bilancio; mentre laddove il rischio è stato valutato come probabile è stato effettuato l'accantonamento di competenza sulla base delle migliori informazioni allo stato disponibili. Sebbene sia impossibile al momento determinare con esattezza la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, eventuali responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa in uscita o avere, potenzialmente, un effetto negativo sul patrimonio netto e i risultati netti della Società e/o del Gruppo. La partecipazione di Acea S.p.A. in ATO 5 S.p.A. è stata oggetto di un *impairment test* al 31 Dicembre 2020 (unitamente a tutte le altre partecipazioni iscritte nel bilancio di Acea S.p.A.) che, nel confermare la recuperabilità nel tempo del valore contabile iscritto in bilancio alla luce del piano industriale previsto dal *management* per la società, ha comunque evidenziato un *headroom* (differenza tra *carrying amount* e *equity value)* esiguo, tale per cui non si possono escludere esigenze future di ulteriori svalutazioni del valore contabile di iscrizione della partecipazione laddove l'evoluzione consuntiva del *business* aziendale dovesse differire dalle previsioni di cui al piano industriale posto alla base del processo di *impairment test*. Recentemente l'autorità d'ambito ha approvato un nuovo piano tariffario che include una ipotesi tariffaria inferiore a quella ipotizzata dalla Società nell'elaborazione del piano di impresa posto alla base delle attività di *impairment*. Le note esplicative ai bilanci riportano una *sensitivity* dei possibili effetti ed impatti di questa differente impostazione tariffaria, come delle possibili misure compensative adottabili dal management in termini di riduzioni dei costi. La società ha in essere un significativo indebitamento verso la capogruppo Acea S.p.A., la cui piena recuperabilità è prevista alla luce dei piani finanziari previsti da ATO 5 S.p.A., che includono la valorizzazione della RAB a fine concessione ed il complessivo recupero dei conguagli tariffari in arco piano, non potendosi escludere esigenze di svalutazione del credito in capo ad Acea S.p.A. laddove dovessero nel tempo emergere dinamiche diverse da quanto allo stato previsto nei documenti di pianificazione della società);

- *Purchase Price Allocation* (nel corso degli esercizi 2019 e 2020 il Gruppo Acea, coerentemente con il proprio piano industriale, ha posto in essere una serie di attività finalizzate all'espansione del Gruppo nei propri settori operativi. In particolare, le operazioni hanno riguardato sia acquisizioni di società, sia la revisione dei patti parasociali di società collegate che hanno portato all'acquisizione del controllo. A seguito dell'acquisizione del controllo (tanto per acquisizione quanto per revisione di patti parasociali) la Società, ai fini del bilancio consolidato, è tenuta, entro il termine di 12 mesi, all'allocazione del prezzo pagato sulla base di quanto prescritto dall'IFRS 3. Con riferimento alle acquisizioni del 2019, la Società ha completato le operazioni di *purchase price allocation* per due società, di cui una (Acquedotto del Fiora S.p.A.) consolidata per modifica dei patti parasociali (con definizione del prezzo di acquisizione da parte di un esperto indipendente effettuata tramite la determinazione del fair value della quota di

possesso alla data di acquisizione del controllo). Per le società inserite nel perimetro di consolidamento nel corso del 2020 si è proceduto, in accordo con i principi contabili di riferimento, ad effettuare un'allocazione provvisoria del prezzo pagato. Il completamento della *purchase price allocation* avverrà nel corso del 2021 ed interesserà 17 società, di cui una (SII SCPA) con acquisizione del controllo avvenuto, come per Acquedotto del Fiora S.p.A., tramite la revisione dei patti parasociali).

Nel medesimo documento, il revisore legale dei conti ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie rese agli organi sociali, ed infine dando atto che, dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sono state tuttavia rappresentate al Collegio Sindacale alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, valutate dal Revisore come "non significative", che verranno formalizzate nell'ambito della consueta *Management Letter* che verrà trasmessa alla Società.

Tali aspetti sono stati oggetto di discussione e di confronto con il Collegio Sindacale che ne terrà conto nell'elaborazione delle proprie osservazioni da fornire al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D. Lgs. n. 39/2010 – a corredo dell'inoltro allo stesso della Relazione aggiuntiva al fine degli approfondimenti e dell'adozione delle misure di competenza dell'Organo di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato un aggiornamento della procedura di *impairment test* che descrive il processo, i ruoli e le responsabilità ai fini della predisposizione dei test di impairment, modificando in alcuni limitati aspetti la versione adottata dal Consiglio di amministrazione lo scorso 19 febbraio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, nel corso della seduta del 10 Marzo 2021, gli esiti dell'*impairment test* al 31 Dicembre 2020, predisposto in applicazione della menzionata procedura. Per detto test la Società ha affidato ad un soggetto esterno la verifica di tutte gli elementi sostanziali del processo d'impairment, ricomprendendo nello scopo dell'incarico anche la revisione della procedura. I flussi finanziari utilizzati per le valutazioni sono stati elaborati sulla base del piano industriale 2020 – 2024, predisponendo anche idonee analisi di sensitività. Quanto sopra anche alla luce della opportunità, alla luce della situazione pandemica in corso, dell'esecuzione di approfondite valutazioni come anche richiesto da alcuni organismi quali l'ESMA - European Securities and Market Authority, la CONSOB e gli standard setter (OIV – Organismo Italiano di Valutazione).

Sebbene la capitalizzazione di borsa di Acea S.p.A. è superiore al valore del patrimonio netto del Gruppo, è stato svolto un test di *impairment* di secondo livello senza rilevare eccezioni.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Attesa l'importanza che il Collegio Sindacale riconosce al principio dello scetticismo professionale che deve caratterizzare le attività di revisione legale dei conti, è stato anche organizzato un incontro tra il Collegio Sindacale ed il *Quality Review Partner* della PwC S.p.A. incaricato delle attività di competenza con riferimento al Gruppo Acea, nel corso del quale questi ha compiutamente illustrato tutte le attività svolte con riferimento al controllo di qualità del processo di revisione.

Il Collegio Sindacale ha anche definito, di concerto con il revisore legale dei conti, degli *Audit Quality Indicators* la cui finalità è di fornire al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, un supporto per la valutazione della qualità della revisione, con un particolare *focus* sulla valutazione delle dimensioni quantitative e qualitative del servizio di revisione, sulla valutazione delle necessarie competenze del revisore e sui presidi posti in essere dal revisore in tema di indipendenza.

Gli indicatori concordati attengono a misure del livello di esperienza professionale dei membri del team di revisione, del livello di formazione dagli stessi seguito nel corso del tempo, del coinvolgimento dei membri *senior* del *team* di revisione, sull'assunto che la qualità della revisione aumenti con livelli più elevati di coinvolgimento da parte dei membri *senior*, con un particolare riferimento ad indicatori del carico di lavoro dei *partners* e dei *senior managers*. Vengono inoltre monitorati i livelli di coinvolgimento nel lavoro di revisione di personale con competenze specialistiche, oltre che gli indicatori atti a garantire l'indipendenza del revisore con riferimento ai compensi percepiti per servizi diversi dalla revisione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti alla Società di Revisione ed alle società appartenenti al suo network.

Si rappresenta essere vigente apposita normativa interna, applicata a livello di Gruppo, volta a regolamentare l'operatività connessa alle citate verifiche relative ai conferimenti di incarichi per servizi non di revisione.

Nell'esercizio 2020, con riferimento ai compensi riconosciuti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala la richiesta di integrazioni del corrispettivo di revisione in relazione al maggior lavoro e maggiori spese rispetto alla proposta formulata ai fini dell'incarico novennale di revisione approvato dall'Assemblea.

Dette istanze di integrazione sono state avanzate in relazione ad uno dei casi idonei a giustificare tale intervento secondo quanto previsto dalle condizioni generali del] contratto che disciplina l'attività di revisione.

Considerati le caratteristiche e l'entità dell'integrazione, nonché il legittimo richiamo alla clausola contrattuale summenzionata, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'integrazione richiesta, acquisendo agli atti le valutazioni svolte in merito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'articolo 17 del D. Lgs. 39/2010, da questi rilasciata in data 30 Marzo 2021, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 537/2014.

In base anche alla dichiarazione del revisore legale, il Collegio Sindacale segnala che al *network* PwC, nel corso dell'esercizio 2020, in aggiunta agli incarichi di revisione previsti dal deliberato assembleare, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti servizi non di revisione:

Servizi diversi dalla revisione prestati a Acea S.p.A. nel corso dell'esercizio 2020			
Categoria	**Soggetto che ha fornito il servizio**	**Descrizione del servizio**	**Importo (/mgl)**
Audit Related Service	PwC SpA	Revisione limitata della dichiarazione non finanziaria di Acea SpA	50
Audit Related Service	PwC SpA	Revisione degli schemi di separazione contabile (cd *unbundling*) di Acea SpA	15
Audit Related Service	PwC SpA	Emissione della Comfort Letter per l'emissione ed il rinnovo del prestito obbligazionario emesso a valere sul programma EMTN	120
Totale servizi di attestazione			**185**
Non Audit Service	PwC SpA	**Supporto al Dirigente Preposto nello svolgimento del test 262**	131
Totale altri servizi			**131**

Il rapporto tra il costo dei servizi *non audit* e la media triennale dei servizi *audit* è al di sotto del limite stabilito dalla normativa applicabile (70%).

8. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna inerente al sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria, ovvero l'insieme delle attività d'individuazione dei rischi/controlli e delle procedure adottate per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Tale sistema costituisce il presuposto che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito "Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, unitamente all'Amministratore Delegato, di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per uno scambio di informazioni, che ha interessato, tra gli altri argomenti, anche il modello di gestione e controllo del Gruppo Acea *ex* Legge 262/2005 (di seguito il "Modello 262").

Il modello definisce i principi ispiratori e l'approccio metodologico per l'istituzione, la valutazione ed il mantenimento del sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio, illustrando le principali componenti del *framework 262* adottato dal Gruppo Acea. Il modello è integrato da un regolamento (che definisce la figura del Dirigente Preposto e ne disciplina le attività) e da un allegato al regolamento, che regolamenta i flussi informativi interni al Gruppo Acea (attestazioni interne a catena) atti a consentire il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF. Oltre ai documenti sopracitati, il sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria è costituito dal manuale dei principi contabili di gruppo, dalla guida alla chiusura del bilancio consolidato e dalla *checklist* per la raccolta ed elaborazione dei dati contabili di chiusura del bilancio di periodo.

Nella definizione del modello Acea si basa sui principi previsti dal *COSO Report*, integrati dai principi del *framework COBIT* per quanto attiene il disegno e l'operatività dei controlli IT.

Il Collegio Sindacale ha visionato il piano dei *test* indipendenti del Dirigente Preposto, tanto manuali quanto automatici, predisposti a fronte delle attestazioni rese dai responsabili dei processi, ed al fine di disporre di una verifica indipendente atta ad assicurare l'effettivo svolgimento dei controlli, e la loro sostanziale efficacia.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto dell'avvenuto completamento della complessiva attività di aggiornamento di tutte le procedure amministrative e contabili.

Le società incluse nel "Modello 262" sono state identificate essendo, alternativamente, quantitativamente (in base a totale attività, ricavi netti, risultato netto) oppure qualitativamente rilevanti. I processi rilevanti sono stati identificati utilizzando come parametro quantitativo la "materialità" applicata al bilancio consolidato (basata su risultato *ante* imposte, totale attivo, patrimonio netto).

Il Gruppo ha proseguito, nel corso del 2020, nella specifica strategia di formazione del personale dipendente sul sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria di Acea, che ha visto l'erogazione di corsi *e-learning* che hanno avuto *test* di apprendimento superati con esito positivo da una significativa percentuale dei partecipanti.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto della implementazione di una piattaforma informatica dedicata che ha consentito il superamento della precedente rilevante componente di manualità del sistema di gestione dei flussi informativi rilevanti all'interno del Gruppo.

Il Collegio Sindacale raccomanda, quindi, che il Gruppo prosegua nel cammino di affinamento nel continuo dell'attuale set-up del sistema amministrativo contabile – in termini di politiche contabili, processi e procedure, assetto organizzativo, informatico e data governance.

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, come nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'Art-154 bis del T.U.F sulla relazione finanziaria annuale 31 dicembre 2020", non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Questi, sulla base delle attività svolte, avendo avuto anche riguardo alle risultanze delle attività di testing condotte in accordo con il piano di monitoraggio del sistema dei controlli sul processo di formazione dell'informativa finanziaria, nonché delle aree di miglioramento identificate nell'ambito delle attività condotte ai fini delle attestazioni di competenza, ha sottoscritto l'attestazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 Dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 19 D. Lgs 39/2010, anche il revisore legale non ha, a sua volta, segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, preso atto delle attività in corso di completamento, considerato il supporto che verrà reso al Dirigente Preposto dalla Funzione di Internal Audit, che dispone di competenze specialistiche in ambito IT per la verifica del disegno e dell'operatività degli *IT General Controls*, non ha osservazioni da riferire in Assemblea con riferimento al sistema amministrativo contabile.

9. Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro incontrando periodicamente la struttura preposta e confrontandosi con la Società di revisione – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30

dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione che ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario.

Al riguardo, esaminate l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016 e la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

La Dichiarazione è stata infatti assoggettata ad una attività di *limited assurance* da parte della PriceWaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato una attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016 e rispetto ai principi, alle metodologie ed alle modalità previste dallo *standard* di rendicontazione adottato.

Il revisore ha anche svolto verifiche campionarie sui processi che supportano l'acquisizione ed il consolidamento dei dati quantitativi e qualitativi esposti in dichiarazione, e *test* di sostanza sugli indicatori di *performance* (KPI) declinati in base agli standard adottati o definiti dal Gruppo (GRI).

Per quanto riguarda la Lettera di Suggerimenti redatta dalla Società di revisione ad esito delle attività svolte sulla Dichiarazione di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha verificato che le raccomandazioni ivi indicate fossero tenute in debita considerazione dalle strutture della Società nel processo di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale, nel corso di incontri con il *management* competente alla predisposizione della documentazione in esame, è stato informato del perimetro societario posto a base della dichiarazione e ha ricevuto una compiuta informativa in ordine alle diverse fasi del processo che hanno portato all'elaborazione della matrice di materialità (prendendo atto della selezione degli indicatori dello standard GRI applicati dal Gruppo Acea nella propria rendicontazione non finanziaria).

Detto processo, oggetto di specifica procedura, è volto ad identificare i principali temi (cosiddetti temi "materiali") economici e di *governance*, sociali e ambientali, connessi ai business aziendali, ed a definire una loro prioritizzazione in base alle valutazioni espresse da *stakeholder* e azienda.

L'identificazione della "matrice di materialità Acea", tramite il confronto diretto con gli *stakeholder*, oltre ad essere un riferimento di tipo strategico, è funzionale ad individuare gli aspetti da rendicontare con maggiore o minore approfondimento nel *report* di sostenibilità, a seconda degli esiti della prioritizzazione, ed a selezionare gli indicatori previsti dagli *standard* adottati.

La procedura "Definizione perimetro della dichiarazione consolidata non finanziaria (D. LGS. n. 254/2016)" prevede infatti che, entro novembre e comunque previa acquisizione dei dati e delle informazioni che fanno riferimento al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre e alle informazioni pertinenti al medesimo periodo di gestione afferenti ad altre eventuali fonti informative aziendali, vengano perfezionate le elaborazioni e definito il perimetro societario della dichiarazione consolidata non finanziaria.

A questo riguardo, nel 2020, sono stati valutati nuovi ingressi societari nel perimetro DNF, calibrati e ponderati in base alla loro importanza nelle prospettive strategiche e operative del Gruppo Acea, garantendo una equilibrata presenza delle aree industriali in sviluppo: area idrico; area ambiente; strategie sviluppo business, produzione ed estero; commerciale e trading.

Il Collegio Sindacale evidenzia il lavoro svolto dalla Società per garantire la coerenza tra gli Obiettivi ONU di Sviluppo sostenibile ("Agenda 2030"), gli orientamenti valoriali espressi nel Codice Etico Acea e gli obiettivi strategici del Gruppo. A tal proposito è stata acquisita dalle competenti strutture interne, prima dell'avvio delle attività dirette alla stesura della DNF relativa all'esercizio 2020, un'informativa sugli Standard GRI, la loro evoluzione e la valutazione di applicabilità dei nuovi standard specifici che il framework impone di applicare a partire dal ciclo di rendicontazione riferito all'esercizio 2020.

In allineamento tra strategia industriale e di sostenibilità, nel corso del 2020, Acea ha provveduto ad approvare il Piano di Sostenibilità 2020 - 2024.
In particolare, è stato confermato l'impianto generale del livello operativo del Piano di Sostenibilità, articolato in 5 macro obiettivi, 15 ambiti d'azione e 25 obiettivi operativi; sono stati invece rinnovati e rivisti i target puntuali in cui si declina ciascuno dei 25 obiettivi operativi, per complessivi 125 target, definendo target puntuali (e relativi KPI) in capo alle singole Funzioni di Acea e alle società del Gruppo in perimetro.

A questo riguardo, risulta particolarmente rilevante per il Collegio Sindacale la progressiva integrazione degli aspetti di sostenibilità nella gestione aziendale, tenendo conto tanto degli aspetti di sostenibilità correlati alla pianificazione strategica delle aree di *business* quanto della inclusione di obiettivi ESG nel sistema incentivante del management.

In questo senso, è stata giudicata molto importante l'espressione integrata degli indirizzi strategici del Gruppo, industriali e di sostenibilità, con contestuale valorizzazione tanto gli aspetti legati alla solidità economica della crescita industriale quanto dei risultati attesi sotto il profilo sociale ed ambientale nella cornice dei pertinenti obiettivi di sviluppo sostenibile ONU (SDGs).

Particolare rilievo continua ad assumere, a giudizio del Collegio Sindacale, il tema del *climate change* che rappresenta uno degli elementi di maggiore attenzione dal punto di vista socio-ambientale ed economico, come testimoniano le posizioni espresse

dall'Unione Europea o da qualificati organismi internazionali, come la TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures), costituita all'interno del Financial Stability Board.

Particolarmente rilevante per il Collegio Sindacale è anche l'implementazione in essere, nella maggior parte delle società del Gruppo, di idonei sistemi di gestione integrati e certificati secondo le norme UNI EN ISO, monitorati dalla Funzione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia di Acea S.p.A., che agevola la compliance ambientale ed una politica di sostenibilità che orienta l'approccio del Gruppo al rispetto e alla tutela dell'ambiente, anche in coerenza con i principi indicati nel Codice Etico.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e sull'assetto organizzativo

A. Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato le Relazioni 2020 della Funzione di Internal Audit e del Comitato Controll e Rischi.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala che, nel corso dell'esercizio:

- è stato mantenuto il necessario collegamento funzionale ed informativo con il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ed i Responsabili delle Funzioni di Internal Audit e di Risk & Compliance sulle modalità di svolgimento dei compiti di valutazione, vigilanza e controllo a loro affidati, inerenti all'adeguatezza, piena operatività ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sugli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione di Internal Audit in conformità al piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione e sugli esiti del *risk assessment* svolto dalla Funzione di Risk Management;
- ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi ha rilasciato i pareri di competenza, come previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, senza evidenziare criticità da segnalare nella presente relazione.

Acea aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate e, in data 16 dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione si è espresso favorevolmente all'adozione del nuovo Codice di Corporate Governance, dando mandato alla Presidente, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, nonché avvalendosi delle funzioni competenti, di procedere, nel corso dei prossimi mesi, a porre in essere gli approfondimenti e ad individuare le azioni ritenute necessarie al fine di un appropriato recepimento dei principi e delle raccomandazioni in esso contenute.

Acea si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema" o "SCIGR") costituito dall'insieme delle persone, degli strumenti, delle strutture organizzative, delle norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione del Gruppo ACEA sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha aggiornato periodicamente il Collegio Sindacale in merito alle attività effettuate e alle principali risultanze dei controlli svolti, comunicando le azioni correttive individuate e condivise con il *management* della Società, indicando tempistiche di attuazione e specifiche responsabilità di implementazione.

I documenti presentati nel corso del periodico scambio informativo con il Collegio Sindacale hanno riepilogato gli esiti degli *audit* svolti, sia da piano sia a richiesta, con evidenza dei macroprocessi analizzati, delle società interessate e del giudizio sintetico del *team* di *audit* sul sistema di controllo del processo per ciascun intervento. Per tutti gli *audit* conclusi, a fronte dei rilievi, dei suggerimenti e delle raccomandazioni di *audit*, sono stati rilasciati dai responsabili dei processi analizzati e delle società interessate piani di miglioramento, nei quali, a fronte di ogni attività da implementare, sono specificate le responsabilità e le tempistiche di attuazione. La loro attuazione, nel puntuale rispetto delle tempistiche concordate, è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non posticipabile.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'analisi di Internal Audit del complessivo Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ai fini della valutazione della sua idoneità è stata eseguita tenendo conto:

- dell'esistenza e del funzionamento delle componenti (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, monitoraggio, riesame) oggetto del framework "Internal Control" pubblicato da Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSO);
- delle attività di indirizzo, controllo e monitoraggio dei presidi di secondo livello svolte da strutture aziendali differenti da quelle in cui i rischi sono gestiti;
- della struttura, del funzionamento e degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit nel corso del 2020;
- delle interazioni e degli scambi informativi tra la Funzione di Internal Audit e i diversi presidi di controllo previsti dall'assetto societario, tra i quali il comitato consiliare per il controllo interno e la gestione dei rischi, il collegio sindacale e l'organismo di vigilanza.

La valutazione dello SCIGR tiene conto, oltre alle singole aree di miglioramento identificate nel corso delle attività di verifica svolte, anche dei progetti avviati dalla Società nel corso del 2020, e volti al rafforzamento delle componenti strutturali del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi e di integrazione di tali elementi nei più generali assetti organizzativi e di governo societario.

Anche se dalle analisi svolte emerge che i gap evidenziati non hanno generato, nell'operatività, situazioni tali da minare la tenuta del Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi adottato da Acea SpA e dalle società controllate, che risulta pertanto adeguato ed operativo nel suo complesso, seppur presenti delle aree di miglioramento su aspetti di disegno ancora in fase di risoluzione, la quantità e l'articolazione delle azioni correttive individuate nell'ambito delle attività di audit (allo stato non ancora completate) necessitano di trovare una loro definizione all'esito del completamento dei progetti di ERM Governance e Regolamento di Gruppo in fase di attuazione.

Al riguardo, infatti, la Società ha:

- assegnato specifiche responsabilità concernenti la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento del modello di *Governance* di Gruppo e dei relativi processi alla Funzione di Risk & Compliance, al fine di standardizzare i processi aziendali e consentire il raggiungimento delle *performance* prefissate, nel rispetto delle normative vigenti e secondo le *best practices* di mercato. Obiettivo della Funzione è dunque quello di una compiuta definizione del modello di *governance* del Gruppo Acea, dal quale dipende la conseguente complessiva standardizzazione dei processi aziendali, da correlare ai relativi rischi in coerenza con l'assetto organizzativo;
- definito, con il supporto di un consulente indipendente, un Programma ERM, basato sul COSO framework "Enterprise Risk Management (ERM) - Integrating with Strategy and Performance", orientato a rappresentare la tipologia e la *severity*, in termini di probabilità e di impatto economico-finanziario e/o reputazionale, dei principali scenari di rischio, ivi compresi quelli di sostenibilità, che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* del Gruppo societario, nonché indirizzare le conseguenti ulteriori azioni di mitigazione.

In questa ottica, il Collegio Sindacale, nel condividere e nell'apprezzare le iniziative avviate dal *management* ne raccomanda il tempestivo completamento della realizzazione.

Infatti un completo rimedio ad alcune aree di miglioramento evidenziate dalle attività di verifica sul complessivo sistema di controllo interno non può prescindere, a giudizio del Collegio Sindacale, dalla scelta strategica sul posizionamento dei punti decisionali, dei presidi di controllo e delle relative responsabilità nella relazione tra capogruppo e partecipate, con riferimento alla quale è importante che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento strategico in ordine al modello di governance del gruppo.

Il Collegio auspica che sia promosso il coordinamento dei presidi di controllo, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di sempre maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti. A tale proposito ritiene che debbano essere

attuate iniziative di omogeneizzazione e coordinamento fra i presidi di controllo, tra le quali, in particolare, l'approvazione di una metodologia comune di assegnazione dello scoring ai rilievi identificati e alle azioni di sistemazione individuate. Siffatta attività, unitamente all'analisi massiva dei gap già aperti al fine di renderne omogenea la valutazione, potrà essere posta alla base della predisposizione di un Tableau de Bord integrato tra tutte le Funzioni di Controllo (ivi incluso il Dirigente Preposto, con inserimento altresì dei suggerimenti formulati nella cd. Management Letter), importante obiettivo da raggiungere nell'ottica di evitare sovrapposizioni e rendere maggiormente efficiente il processo di monitoraggio delle azioni correttive.

Il percorso dovrebbe poi prevedere sia la realizzazione di una piattaforma applicativa integrata, volta a garantire un approccio uniforme alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna Funzione, sia la revisione organica dei flussi informativi (intra funzionali e verso gli Organi/Comitati).

Obiettivi di un possibile Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni, in seno al quale condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, la valutazione dei rischi residui e in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCIGR.

Internal Audit, che svilupperà un piano 2021 di audit che prenderà in considerazione gli aspetti riguardanti tendenze e rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi significativi, le principali operazioni del Gruppo e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo tenendo altresì conto delle soluzioni operative (smart working e incremento dell'operatività a distanza da parte della clientela) e dei processi di contingency attivati per far fronte all'emergenza da Covid-19. A tale riguardo l'Audit ha posto in essere, anche su richiesta del Collegio Sindacale, a valle del primo lock down totale, una specifica verifica volta ad accertare le eventuali ricadute sul SCIGR delle modalità di lavoro dei dipendenti e di interazione della clientela definite in costanza di emergenza sanitaria. Gli esiti dell'indagine non hanno fatto emergere problematiche di continuità operativa o di omessi controlli.

In questa ottica il Collegio raccomanda di proseguire nelle attività finalizzate ad approfondimenti sul sistema dei controlli automatici, già utilizzati nel corso del 2020 dalla Funzione Audit. Tale linea di sviluppo viene infatti incontro alla più volte manifestata opinione del Collegio circa il fatto che l'implementazione di evoluti framework dei controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, siano alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva del Sistema dei Controlli. Il Collegio Sindacale raccomanda quindi di proseguire nel progetto intrapreso dalla funzione Internal Audit di Digital Transformation, finalizzato allo sviluppo di modelli e soluzioni innovative di continuous auditing del Sistema di Controllo Interno, attraverso l'individuazione e l'introduzione di specifici strumenti in grado di incrementare l'efficacia e l'efficienza del modello e anticipare le esigenze nei piani di vigilanza.

Passando da attività prettamente manuali a un audit che preveda l'utilizzo sempre più esteso di tecnologie di data mining, analytics (KRI e RPA) che consentono analisi estese delle popolazioni e la predisposizione di indicatori di monitoraggio dei rischi (da mettere a disposizione dei process owner) con un team che abbia nel suo interno diverse competenze (audit, IT, business, data analitics).

In parallelo, il Collegio raccomanda un progressivo consolidamento del modello dei controlli di primo livello. In proposito, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti svolti dall'Audit, il Collegio ha raccomandato una specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, importante è la promozione – anche da parte dei vertici aziendali – di una cultura del controllo, da non leggere in accezione negativa ma come strumento a supporto del business stesso.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto di un progetto pilota avviato con il supporto di consulenza esterna finalizzato a valutare le opportunità di evoluzione digitale e automazione nei processi in ambito D.Lgs. 231/01 e L.262/2005. La conclusione del progetto ha evidenziato l'opportunità di definire una strategia complessiva per affrontare e ridurre i controlli manuali in ambito dell'informativa finanziaria e poi estendere la RPA (Robotic Process Automation) ad altre attività che vengono effettuate manualmente e che, quindi, potranno essere automatizzate.
Questo processo di trasformazione deve avere l'obiettivo di modificare in senso evolutivo l'attuale approccio e percezione delle attività di internal audit sul piano delle persone, della metodologia, della comunicazione e dell'integrazione.

Similmente importante è giudicato dal Collegio Sindacale l'avanzamento di ulteriori progetti cui si è fatta parte attiva nel corso del 2020 la Funzione Internal Audit quali:

- la ricognizione del disegno degli Entity Level Controls relativi allo SCIGR delle società di nuova acquisizione o consolidamento allo scopo di individuare eventuali opportunità di miglioramento al fine di allinearlo progressivamente al modello di controllo ACEA, in funzione del livello di complessità della singola Entity;
- il monitoraggio di alcuni processi sensibili del ciclo passivo durante l'emergenza Covid-19 al fine di valutare l'esposizione a rischi di irregolarità connessi alle nuove modalità operative (smart working) attraverso l'identificazione ed esame di un set di Key Risk Indicators;
- il supporto, attraverso il presidio specialistico ICT Audit e Supporto DP, al Dirigente Preposto nello svolgimento delle verifiche relativamente all'ambito Internal Control over Financial Reporting ai fini della Compliance 262/05;
- il supporto all'Ethic Officer nell'adozione della piattaforma whistleblowing del Gruppo ACEA;
- il supporto all'Organismo di Vigilanza 231 nell'implementazione dei nuovi flussi informativi a seguito dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01.

Nell'ambito delle attività di vigilanza di competenza, il Collegio Sindacale ha anche considerato l'attuale efficacia del sistema di gestione qualità, ambiente, sicurezza ed energia in essere nel Gruppo Acea.

Nel corso del 2020 sono state effettuate dall'Unità Sistemi Integrati di Certificazione di Acea S.p.A. le verifiche su tutti i processi rientranti nei quattro sistemi di gestione, secondo quanto definito dal programma annuale delle verifiche ispettive interne.

Durante dette verifiche non sono state rilevate particolari criticità portate a conoscenza del Collegio Sindacale ed il sistema di gestione integrato qualità, ambiente, sicurezza e energia viene valutato dalla competente funzione di capogruppo come attuato, tenuto sotto controllo ed adeguato.

Similmente il Collegio Sindacale ha vigilato sulle tematiche relative alla sicurezza sul lavoro nel Gruppo Acea, approfondendo, in particolare, il ruolo svolto dalla capogruppo nella *Safety Governance* (anche attraverso l'adozione di un *software* per la gestione della sicurezza, di cui il Collegio Sindacale raccomanda una tempestiva implementazione), l'andamento degli indici infortunistici e le iniziative - progetti trasversali in essere dirette al benessere organizzativo, alla tutela della *diversity* ed alla tutela delle disabilità. Particolare attenzione è stata ovviamente data ai provvedimenti assunti dalla Società per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti che hanno interfacciato il Gruppo nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

Le competenti funzioni aziendali, nel corso del periodico interscambio informativo con il Collegio Sindacale, non hanno evidenziato criticità da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha particolarmente apprezzato la gestione da parte del *management* della crisi emergenziale in corso a causa del coronavirus, prendendo atto che il Gruppo si è prontamente attivato, in alcuni casi anche precedendo i relativi provvedimenti normativi, per garantire la più completa tutela della salute dei propri dipendenti e delle comunità di riferimento nelle quali il Gruppo esercita le proprie attività di competenza.

Il Collegio ha altresì riscontrato che la Società recepisce, nei propri processi interni, le misure previste dal Garante per la protezione dei dati personali e agisce in sostanziale conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016 ("GDPR"), del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, come novellato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, e delle ulteriori norme applicabili in materia di protezione dei dati personali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il *Data Protection Officer*, nel corso delle periodiche interlocuzioni e nelle relazioni rese al Consiglio di Amministrazione, non ha evidenziato elementi di criticità da segnalare nella presente relazione. Si segnala, tuttavia, come le analisi effettuate restituiscano il quadro di un modello di *governance privacy* che, ancorché implementato nelle parti essenziali, sia ancora in fase di consolidamento in talune dimensioni.

Il Collegio Sindacale ribadisce, quindi, di ritenere la tutela dei dati personali in attuale gestione del Gruppo Acea essere un valore fondante della identità aziendale, come tale dovendo necessariamente diventare un elemento costitutivo delle modalità di gestione, a tutti i livelli, dei processi e delle procedure aziendali, con una diffusa consapevolezza nel personale dipendente della rilevanza di quanto necessario all'uopo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, favorevolmente preso atto dell'attenzione rivolta alla dimensione regolatoria dal *management*, anche attraverso la costituzione di una dedicata unità aziendale. Il Collegio Sindacale ha incontrato il nuovo responsabile della Funzione, raccomandando che detta unità prosegua nell'impegno profuso, favorendo la crescita della cultura regolatoria all'interno del Gruppo ed attivandosi per realizzare una complessiva assurance di compliance in merito agli organi sociali.

Con riferimento al programma di *compliance antitrust*, a seguito della prima fase di implementazione, nel corso del 2020 sono state sviluppate le misure di potenziamento e rafforzamento dei presidi societari, nonché una maggiore awarness a livello di Gruppo e di singole Società. Allo stato la quasi totalità delle Società in ambito ha approvato un proprio Programma di Compliance Antitrust e nominato un Referente Antitrust locale, allo scopo di presidiare attivamente il rischio antitrust individuato al livello di Società. Inoltre, sulla base delle analisi dei flussi informativi, si è potuto riscontrate che le Società, propedeuticamente all'approvazione del Modello, hanno effettuato l'analisi dei rischi Antitrust e pianificato e/o implementato azioni di mitigazione e di presidio del rischio.

Sulla base delle informazioni esaminate, sono emersi, talvolta, approcci non omogenei alla conduzione delle attività di analisi, che pur presentando una completa e corretta rappresentazione dei rischi e delle eventuali criticità di Società, dovranno essere comunque oggetto di specifico approfondimento con i Referenti Antitrust ai fini di un allineamento al livello di Gruppo.

Allo scopo, il Collegio Sindacale prende atto che il presidio Antitrust ha programmato l'attuazione delle necessarie eventuali ulteriori misure migliorative, correttive e/o di aggiornamento del Programma (quali ad esempio, la previsione di ulteriori specifici presidi di controllo all'interno dei processi maggiormente esposti a rischio Antitrust e l'aggiornamento periodico della formazione per il personale della Società finalizzato alla continua diffusione della conoscenza della normativa e della giurisprudenza rilevante).

Con riferimento alle attività dell'*Ethic Officer*, avente lo scopo di vigilare sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica nei rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e tutti gli *stakeholders*, oltre che con riferimento all'adozione di un sistema aperto, trasparente e riservato che consenta a chiunque di interagire con il medesimo *Ethic Officer* e segnalare presunte violazioni del Codice Etico (sistema di "*Whistleblowing*"), della legge, delle norme interne che disciplinano l'attività del Gruppo e di qualsiasi condotta posta in violazione ai principi comportamentali che il Gruppo Acea si è dato.

Il Collegio Sindacale ha preso atto come, completate le relative attività progettuali, è stata resa operativa una piattaforma informatica appositamente progettata per la gestione delle segnalazioni whistleblowing.

La piattaforma, utilizzando un sistema avanzato di criptazione delle comunicazioni e del database, garantisce il rispetto degli standard normativi, la riservatezza dell'identità del segnalante, l'archiviazione sicura dei documenti trasmessi e caricati a sistema, la gestione riservata dei processi di analisi e gestione. La piattaforma è stata disegnata e implementata, in coerenza con le regole di governance di Acea, per ambito di segnalazione e sulla base di una logica multicanale, la stessa è infatti dotata di un sistema automatico di canalizzazione delle segnalazioni che permette, una volta indicata la tematica della segnalazione e la società di riferimento, di attivare l'apposito canale di trasmissione.

Sono stati attivati programmi di comunicazione e attività di formazione finalizzate a dare la massima diffusione dei principi del Codice Etico e della adozione del sistema di segnalazioni all'interno delle Società del Gruppo, promossi dall'Ehic Officer, tra i quali una prima campagna di comunicazione «Proteggo l'Azienda che mi protegge», con l'obiettivo non solo di informare e sensibilizzare i dipendenti del Gruppo Acea alla conoscenza del Codice Etico, ma anche di favorire ed incentivare l'utilizzo del whistleblowing e la nuova piattaforma ad esso dedicata quale strumento positivo volto alla tutela delle Persone e al contrasto di comportamenti che violino quanto previsto dal Codice Etico.

Nel periodo sono pervenute diverse segnalazioni di presunte violazioni del Codice Etico attraverso la piattaforma, in prevalenza qualificate come "non circostanziate e/o non verificabili" e quindi archiviate. Tre delle segnalazioni sono state qualificate come "non inerenti", in quanto riconducibili a casistiche di natura tecnico/commerciale; sono state pertanto archiviate e trasmesse alle strutture competenti delle diverse società del Gruppo per la relativa gestione e il successivo riscontro all'Ethic Officer. Altre tre segnalazioni sono state invece qualificate come "inerenti"; di queste una è stata ritenuta infondata, un'altra è stata archiviata e l'ultima è stata ritenuta fondata e la società interessata ha avviato i relativi procedimenti nei confronti del soggetto segnalato.

Il Collegio Sindacale ha garantito nel continuo il raccordo informativo con l'Organismo di Vigilanza; in proposito, il Collegio Sindacale concorda con la raccomandazione dell'Organismo di Vigilanza di concludere tempestivamente le avviate attività di aggiornamento del Modello alle intervenute modifiche di natura normativa ed organizzativa.

B. Sistema di Gestione del Rischio

Acea S.p.A. ha da tempo iniziato, un percorso volto a consentire che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, con lo scopo di determinare il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In questa ottica la Società ha intrapreso, con il supporto di una consulenza esterna, un programma di *Enterprise Risk Management* con l'obiettivo di un ulteriore miglioramento

degli strumenti e delle metodologie utilizzate a supporto del processo di rilevazione e misurazione dei rischi aziendali.

Gli obiettivi progettuali sono stati identificati come volti:

- ad un rafforzamento degli ambiti inerenti la *governance* del rischio, una progettualità sviluppata in parallelo ad un complessivo progetto di revisione dei processi e delle procedure;
- all'analisi, *review* e sviluppo degli attuali strumenti e metodologie di analisi dei rischi con l'introduzione di nuove metodologie quantitative e modelli di reportistica verso il vertice aziendale;
- all'elaborazione ed esecuzione di piani di formazione del personale.

Detta progettualità ha inizialmente consentito alla competente Funzione ERM di svolgere un articolato processo di *risk assessment* di Gruppo, con identificazione dei principali rischi aziendali a cui è esposto il Gruppo Acea, delle attuali modalità di gestione degli stessi e delle azioni di ulteriore mitigazione proposte dal *management*.

In esito a detto *risk assessment* di Gruppo è stato prodotto un report per gli organi sociali che illustra i principali rischi cui è esposto il Gruppo, le attuali modalità di gestione degli stessi e le possibili azioni di ulteriore mitigazione proposte dal Management. La metodologia e le metriche utilizzate (cluster di impatto economico/finanziario o reputazionale, probabilità) hanno consentito di individuare e valutare un insieme di scenari di rischio ricadenti in determinati cluster, con indicazione del livello di severity. Un sottoinsieme di detti scenari di rischio, in funzione del livello di severity assunto, sono stati definiti "Top Risks". Per i "Top Risks" sono state individuate dal management, ove possibile per la loro natura, una serie di possibili azioni di ulteriore mitigazione tali da ricondurre parte degli stessi a livelli di severity più bassa. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto i suddetti "Top Risks", per loro natura e livello di severity, al netto delle possibili azioni di ulteriore mitigazione proposte dal Management, compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo delineati nel Piano Industriale 2020- 2024, dando mandato all'Amministratore Delegato, attraverso le strutture competenti, di sviluppare le ulteriori azioni di mitigazione da porre in atto su detti "Top Risks" e di monitorarne lo stato di avanzamento della loro attuazione, riferendone periodicamente al Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'avvio, sin dal 2019, di questo percorso, che ha visto nel corso del 2020 lo sviluppo di alcune attività propedeutiche al suo completamento.

Il completamento del progetto, infatti, prevede la definizione di una Risk Policy e di Key Risk Indicators atti a consentire la declinazione quantitativa dei rischi aziendali, elementi essenziali per completare un progetto di implementazione di un Risk Appetite Framework di ACEA da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Il RAF rappresenta, a sua volta, un fattore propedeutico all'elaborazione di un Budget at Risk, ulteriore elemento progettuale delle attività in corso ritenuto di assoluta essenzialità da parte del Collegio Sindacale.

In questa ottica, il Collegio Sindacale ha preso atto del completamento delle attività inerenti le metodologie ed i tools applicativi, delle attività relative al reporting a favore del vertice aziendale e dell'inserimento dei contenuti ERM nella Dichiarazione Non Finanziaria, ma raccomanda che le sopra menzionate attività di completamento del progetto, avviate dal 2019, siano concluse nel 2021.

Il Collegio Sindacale raccomanda anche che siano tempestivamente completate le attività in corso volte alla implementazione di un software dedicato con l'obiettivo di sviluppare tutto il processo di risk assessment di Gruppo attraverso piattaforma dedicata.

Completare il processo di gestione e controllo di indicatori di rischio di Gruppo e delle attività ad esso collegate, consentirebbe anche di disporre di una reportistica esecutiva periodica per gli organi sociali (Dashboard) che, unitamente al completamento delle metodologie di dettaglio inerenti i processi di M&A@Risk e di Budget@risk, permetterebbe di definire processi decisionali in sede consiliare compiutamente basati su considerazioni di rischio - rendimento atteso.

Si tratta, dunque, di implementare nel corso del 2021 le reportistiche inerenti ai modelli e metriche di controllo dell'esposizione ai rischi, rendendo più completa, tempestiva e comprensibile la reportistica indirizzata, tra l'altro, agli Organi Aziendali, al fine di ulteriormente accrescere la consapevolezza degli stessi circa i rischi assunti, anche in relazione alle scelte di business e operative.

L'adozione di un framework M&A per un'analisi di rischiosità, sia nella fase preliminare dell'operazione che nella fase di Due Diligence sulla società che si vorrebbe acquisire, consentirebbe infatti di supportare il decision making aziendale con analisi risk-informed e sviluppate in ottica integrata, rafforzando le valutazioni sulle operazioni straordinarie attraverso l'acquisizione di dati e informazioni utili circa la complessità ed i costi del piano d'integrazione post closing della società acquisita nel sistema Acea.

Da ultimo il Collegio Sindacale ribadisce il proprio convincimento che, atteso che il Gruppo Acea ha una significativa presenza nella gestione di infrastrutture regolate di rilevanza strategica per la fornitura di servizi pubblici essenziali alle comunità di riferimento nelle quali opera, ed ha sviluppato significative iniziative progettuali volte alla riduzione del rischio inerente a dette infrastrutture strategiche, è necessario che le Autorità Pubbliche presso le quali il Gruppo Acea ha richiesto autorizzazione per lo sviluppo di nuove infrastrutture strategiche di estrema rilevanza per la continuità operativa dei servizi pubblici essenziali completino tempestivamente i processi istruttori

di competenza al fine di consentire al concessionario il pieno dispiego delle proprie potenzialità tecniche ed operative al servizio delle comunità di riferimento.

C. **Assetto Organizzativo**

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione inerente il complessivo assetto organizzativo di Acea S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha, quindi, preso atto dell'esistenza:

i. di un organigramma e della relativa documentazione aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
ii. di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i poteri assegnati a ciascuna delle funzioni/comitati coinvolti;
iii. di normative aziendali per l'esercizio della *governance* da parte di Acea S.p.A. nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle entità legali del Gruppo;
iv. di normative aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il Collegio Sindacale ha sottolineato l'importanza di completare ~~tempestivamente~~ le attività in corso per la complessiva revisione del sistema di governo delle norme interne. Una attività finalizzata a regolamentare in maniera più efficace, ed omogenea, la redazione, approvazione e gestione delle norme interne che regolano le attività ed i processi aziendali. Obiettivo da realizzare attraverso un modello di gestione procedurale chiaro nella gerarchia delle fonti e nei profili di responsabilità conseguenti. Assicurando, da un lato, la coerenza delle norme interne con il sistema dei rischi e dei controlli, attraverso la verifica puntuale dell'efficacia e dell'efficienza dei presidi di controllo inerenti ai vari modelli di controllo previsti dalla governance aziendale, e dall'altra un puntuale ed esaustivo flusso informativo dei controlli e della *governance* tra i soggetti interessati.

Simile attenzione deve essere posta sull'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Acea e sulle modalità di esercizio del potere/dovere di direzione e coordinamento della Capogruppo. In particolare anche alla luce della recente modifica organizzativa che ha costituito la posizione organizzativa del Chief Operating Officer.

Devono essere dunque concluse le riflessioni in corso circa le modalità di esercizio della attività di direzione e coordinamento, nel rispetto dell'autonomia societaria delle partecipate. È infatti necessario procedere prontamente ad una migliore puntualizzazione del ruolo di indirizzo strategico e di governo della capogruppo, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria ed autonomia imprenditoriale delle società dirette e coordinate, anche attraverso una più compiuta definizione dell'architettura organizzativa del Gruppo che meglio disciplini i rapporti tra organi e funzioni organizzative di capogruppo e quelli delle società dirette e coordinate, oltre che i relativi flussi informativi,

anche attraverso una chiara definizione del perimetro delle attività di *governance* e di *service* svolte dalla capogruppo.

Da ultimo, in ambito organizzativo, è peraltro auspicabile che la Società fattorizzi l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente i propri processi di digitalizzazione (previo adeguato percorso di formazione del personale, volto ad impostare un cambio radicale di approccio al lavoro che prescinda dall'interazione fisica con il cliente) e le proprie dotazioni tecnologiche (per favorire il lavoro e le modalità di comunicazione a distanza, già fortemente rafforzate nel corso della prima fase pandemica), il tutto avendo riguardo al rispetto e alla promozione di logiche di sostenibilità.

11. Politiche retributive

Il Collegio ha preso atto della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ("Relazione sulla Remunerazione"), predisposta ai sensi dell'art. 123 – ter del D. Lgs. 58/98, dell'art. 84 – quater del c.d. Regolamento Emittenti e del relativo allegato 3 A, schemi n. 7-bis e 7-ter. Detta relazione, ai sensi dell'art. 6.P.4 del Codice di autodisciplina, nonché al principio XVI del Codice di Corporate Governance, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del comitato competente in materia di remunerazioni.

La politica di remunerazione definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investititi di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso.

Essa è stata predisposta in conformità con il nuovo quadro normativo (art. 123-ter TUF) novato a livello primario dal D.lgs. 49/2019, che contiene le disposizioni necessarie per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, ("SHRD II") che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Inoltre essa è stata predisposta alla luce dei contenuti della delibera n. 21623 dell'11 dicembre 2020 di Consob che ha recepito quanto disposto dalla SHRD II.

La relazione è articolata in due distinte sezioni. La prima sezione illustra in dettaglio la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori, compresi quelli esecutivi o investiti di particolari cariche, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del collegio sindacale.

La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e controllo e, in via aggregata, per i dirigenti con responsabilità strategiche, fornisce una rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, dando conto dei compensi corrisposti per l'esercizio 2020 a qualsiasi titoli o in qualsiasi forma dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato modifiche al sistema incentivante di breve e di lungo periodo con lo scopo di confermare e rafforzare la presenza di indicatori legati a fattori ESG obiettivi del *management*.

Il modello di incentivazione di breve termine è stato anche modificato con lo scopo di garantire una immediata correlazione tra il livello di raggiungimento degli obiettivi e l'importo del compenso variabile, una chiara correlazione tra la performance di solidità e la crescita del business ed il controllo rigoroso sulla dinamica dei costi.

Il sistema incentivante è stato focalizzato su obiettivi oggettivi e misurabili con eliminazione della valutazione dei comportamenti al fine di garantire una correlazione diretta tra i risultati conseguiti (di gruppo, di società ed individuali) e l'esito del processo di valutazione.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto che il Comitato Nomine e Remunerazioni ha esaminato le prime risultanze dell'avviato processo di *succession planning*, diretto a far fronte alle esigenze organizzative, sia in emergenza che programmate, anche creando percorsi in grado di sviluppare la capacità delle persone di gestire situazioni e attività complesse e mutevoli in maniera autonoma e proattiva, percorsi che vengono considerati dal Collegio Sindacale della massima importanza attesa la funzione di garantire la sostenibilità nel tempo della cultura manageriale di vertice del Gruppo.

In questa ottica il Collegio Sindacale evidenza come la recente emergenza sanitaria connessa al coronavirus, ed i connessi provvedimenti normativi volti al contenimento della diffusione dell'epidemia, hanno comportato significativi mutamenti delle modalità di svolgimento delle attività lavorative nelle aziende, con un importante incremento delle modalità di *smart working* e l'implementazione di diverse modalità di condivisione delle esperienze, delle informazioni e di gestione del processo decisionale.

Il Collegio Sindacale ritiene che queste modifiche, indotte dall'emergenza sanitaria, possano anche comportare una opportunità per favorire un parziale ripensamento delle modalità di gestione delle risorse umane, e quindi delle esigenze aziendali, con la connessa necessità di aggiornare tanto le priorità organizzative e gestionali (si pensi al rafforzamento dei sistemi informativi aziendali, alle modalità di connessione, alle necessità di continuità operativa ed alle necessità di sicurezza informatica dei sistemi diffusi), quanto le modalità di gestione delle risorse umane, a partire dalla diffusione, e dal mantenimento, di una omogenea e condivisa cultura aziendale, laddove l'azienda dovesse nel tempo assumere sempre di più forme diffuse neuronali di gestione delle proprie attività e del proprio personale.

12. Sistema Informativo Aziendale

Il Collegio Sindacale ha posto una particolare attenzione anche alle varie iniziative poste in essere dal Gruppo Acea in tema di sviluppo del sistema informativo aziendale e tutela della continuità operativa, con un particolare *focus* sui temi della *cybersecurity*.

Il modello di gestione della sicurezza predisposto da Acea prevede l'adozione di una *governance* centralizzata dell'*information security*, gestita ai sensi del *framework* nazionale per la *cybersecurity* e la *data protection*.

In questa ottica, la progettualità aziendale prevede una analisi e revisione del modello organizzativo per la gestione delle attività di *information security*, mantenendo il rispetto delle autonomie e delle responsabilità dei vari soggetti di gruppo e, per quanto riguarda i processi, una analisi e revisione di quelli che supportano il modello di gestione della *cybersecurity* di Acea e del Gruppo. Si prevede anche di identificare e progettare le componenti tecnologiche per il monitoraggio e la gestione costante delle principali contromisure di sicurezza sull'infrastruttura di rete e di sistema.

La resilienza del sistema informativo assume, a giudizio del Collegio Sindacale, assoluta centralità. Il Collegio ha, quindi, seguito con attenzione le attività di *assessment* delle infrastrutture e degli applicativi, quelle inerenti la continuità operativa e il *disaster recovery* e raccomanda che le azioni previste nel *master plan ICT*, che seguirà con attenzione nel suo divenire, siano puntualmente realizzate nei tempi previsti, dovendosi assegnare al progetto tutte le risorse necessarie alla sua puntuale realizzazione.

In questa ottica gli investimenti programmati con l'obiettivo di una complessiva evoluzione del sistema di information technology del Gruppo sono considerati dal Collegio Sindacale di essenziale importanza per garantire un sistema ICT di completo supporto alle attività di business e di controllo, al fine di evitare l'adozione di interventi di contingency di tipo organizzativo, aventi impatti in termini di risorse sia economiche che umane. Le competenti strutture aziendali hanno effettuato i necessari assessment in ambito architettura, infrastruttura, data governance & data quality, processi, modalità di lavoro e strategie di sourcing, alla luce dei quali hanno definito piani di miglioramento indirizzati ad un aggiornamento dell'architettura, dell'infrastruttura e degli applicativi volta all'accelerazione della digitalizzazione.

Si deve in proposito dare comunque atto di come il sistema abbia garantito continuità e affidabilità – rispondendo peraltro a significativi tentativi di attacco cyber – anche nei complicati periodi della prima fase dell'emergenza sanitaria.

La strategia di sicurezza informatica adottata dal Gruppo Acea, in linea con quello delle principali realtà industriali, prevede la gestione integrata delle tematiche di Information Security, ICT Security e Cyber Security; in particolare per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di compliance alla normativa, Acea ha sviluppato un modello di gestione della sicurezza che si declina in tre aree: organizzazione, processi e tecnologie.

Le iniziative definite in campo in ambito cyber security possono essere distinte tra interventi di natura prevalentemente procedurale/organizzativa e di natura prettamente tecnologica.

Il Collegio Sindacale reputa di particolare rilevanza le attività in corso inerenti la Business Impact Analysis, dirette all'identificazione degli impatti di un attacco informatico sul business, in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità delle informazioni. In tale contesto sarà possibile individuare, analizzare e definire le aree di maggior rischio sul

business reale per verificare se le attività a protezione poste in essere siano sufficienti o da integrare.

Similmente rilevante il processo in corso di revisione complessiva dell'intero sistema normativo dell'area ICT. In questa ottica è stata rivista la procedura per l'information security incident management avente lo scopo di disciplinare le attività volte alla gestione di tutti gli eventi ed incidenti di sicurezza informatica che possano avere impatti sull'infrastruttura IT e sui sistemi produttivi del Gruppo oltreché sui diritti degli interessati coinvolti.

Il Collegio Sindacale auspica che siano anche tempestivamente completate le attività di revisione delle linee guida sulle misure per la gestione della sicurezza logica delle informazioni, avente lo scopo di regolare i processi e le attività relative al macroprocesso di gestione della Sicurezza Logica delle Informazioni e stabilire ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti, attualmente in fase di verifica.

Sul punto riveste importanza l'operatività della struttura CSIRT (Computer Security Incident Response Team) che ha il compito tra gli altri di assicurare il monitoraggio in tempo reale dell'infrastruttura IT, oltre che le reti dati ad accesso pubblico (es. Internet), al fine di individuare tempestivamente potenziali minacce e attacchi per il Gruppo, coordinando, anche per le infrastrutture OT, le necessarie attività in relazione al servizio CSIRT.

Il Collegio Sindacale raccomanda anche che le attività in corso in tema di *data driven management* consentano il completamento delle attività in corso volte alla realizzazione di una *Dashboard Executive* costituita da una serie di indicatori (di performance, anche operativa, di rischio e di controllo) atti ad ulteriormente facilitare una immediata e periodica comprensione a livello consiliare non solo dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo Acea, ma anche del suo andamento operativo nelle principali aree industriali che ne compongono il *business*.

13. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Acea S.p.A. dichiara di attenersi. Acea S.p.A. ha redatto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF e dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Pur apprezzando gli sforzi compiuti, il Collegio Sindacale ha comunque raccomandato alle competenti funzioni aziendali della capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena approvazione e

adozione in sede consiliare di tutte le *policy* di Gruppo. A questo fine, il Collegio Sindacale, ha raccomandato che siano attentamente monitorate le differenze di interpretazione e di applicazione poste in essere dalle società partecipate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative;

- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF. Al fine di consentire detto scambio di informazioni è stato trasmesso agli organi di controllo delle società controllate un questionario in merito all'attività di vigilanza dai medesimi svolta nel corso dell'esercizio 2020 e all'andamento dell'attività sociale. Dall'analisi di tali questionari, compilati e ritrasmessi dagli organi di controllo delle società partecipate, non sono state effettuate segnalazioni, né sono emersi fatti, tali da dover essere menzionati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni e/o esposti anche qualificati come tali ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile ulteriori rispetto a quanto relazionato nella propria relazione ai soci dello scorso anno.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente assegnano alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, anche alla luce degli esiti delle attività di competenza di auto-valutazione che sono state attuate con il supporto di un consulente esterno in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti;

- che, al di fuori delle riunioni consiliari, ha partecipato a *off-site meeting* e *induction session*. Il Collegio Sindacale, data la complessità dell'agenda delle riunioni consiliari, ha auspicato una riflessione sulle migliori modalità volte, da un lato, a semplificare e razionalizzare un flusso informativo talvolta troppo voluminoso e poco focalizzato e, dall'altro, a migliorare il coordinamento tra i diversi organi nell'espletamento delle rispettive funzioni e competenze, nella comune prospettiva dell'ottimizzazione di una *governance* sempre più integrata, finalizzata ad evitare duplicazioni di analisi e ripetizioni di presentazioni, auspicando la necessaria piena focalizzazione dell'attività consiliare sulla dimensione strategica.
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio non si è tenuta una riunione separata degli amministratori indipendenti, considerata dagli stessi non necessaria in considerazione della qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e della loro partecipazione attiva in Consiglio di Amministrazione e nei Comitati endo-consiliari.

Non ricorrono allo stato i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per la istituzione della figura di *lead indipendent director* tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e non dispone di una partecipazione di controllo nella società.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

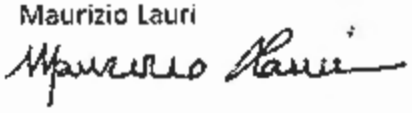
Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2020 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 31 Marzo 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Maurizio Lauri



pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alla situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare a seguito dell'approvazione con delibera n. 1/2021 della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito che fa sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società, ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguarda la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-2020, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;

- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate *Nota 15 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in controllate e collegate"*	
La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 1.840 milioni. Annualmente, la Società, in aderenza a specifica *policy* interna, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 (c.d. *impairment test*), confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile	Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa, verificando l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 ottobre 2020 e parzialmente aggiornato per tener conto degli eventi

pwc

determinato utilizzando la metodologia dei flussi di cassa attesi. Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* manifestatisi nel corso dell'esercizio. Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 il management della Società si avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato future di difficile previsione.

intercorsi tra la data di approvazione dello stesso e la data di approvazione di bilancio, e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

In particolare, le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne, ove disponibili).

Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 alla luce dell'intervenuta approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC.

Abbiamo inoltre valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati dal management per lo svolgimento dell'impairment test.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli

elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Acea SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 31 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Rota
(Revisore legale)

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Gola, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 31.03.2021

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Gola

Signed by Giuseppe Gola
on 31/03/2021 18:41:48 CEST

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Firmato da: Fabio Paris
il 31/03/2021 alle 10:43:27 CEST